SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 162° - Numero 199

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 20 agosto 2021** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 3 agosto 2021.

Integrazione dell'organo commissariale delle società del Gruppo Biancamano, in amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, recante «Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, ai sensi dell'art. 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274», e successive modifiche ed integrazioni (di seguito, decreto legislativo n. 270/1999);

Visto il decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, recante «Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza» e successive modificazioni ed integrazioni (di seguito decreto-legge n. 347/2003);

Visto il proprio decreto in data 17 marzo 2021, con il quale è stata disposta l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle società Biancamano S.p.a., C.F. 01362020081, Aimeri Ambiente S,r.l., C.F. 00991930084, e Energeticambiente S.r.l., C.F.02487130813, tutte aventi sede legale in Milanofiori-Rozzano (MI);

Visti i decreti in data 25 marzo 2021, pubblicati in data 12 aprile 2021, con i quali il Tribunale di Milano ha dichiarato l'insolvenza delle società Biancamano S.p.a., C.F. 01362020081, Aimeri Ambiente S.r.l., C.F. 00991930084, e Energeticambiente S.r.l., C.F. 02487130813, tutte aventi sede legale in Milanofiori-Rozzano (MI);

Visto il decreto del 10 aprile 2013, n. 60 - Regolamento recante determinazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei commissari giudiziali e straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270;

Vista la propria direttiva del 12 maggio 2021 in ordine ai criteri da adottare per la designazione dei commissari giudiziali e per la nomina dei commissari straordinari e dei comitati di sorveglianza nelle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza;

Visto il proprio decreto del 17 marzo 2021, con cui è stato nominato commissario straordinario delle società del Gruppo Biancamano il prof. Francesco Perrini, nato a Bari il 10 dicembre 1965;

Visto il proprio decreto del 30 giugno 2021, con cui è stato nominato il comitato di sorveglianza del gruppo Biancamano a cinque membri, composto dalla cons. Cinthia Pinotti, Presidente, dalla dott.ssa Marcella Caradonna e dal dott. Alessandro Solidoro, quali membri esperti e dalle società Gorent S.p.a. e Smeralda Consulting e Associati S.r.l., quali creditori;

Considerata la complessità della procedura e tenuto conto della particolare strategicità del gruppo industriale Biancamano, nonché della rilevante complessità organizzativa ed occupazionale;

Ritenuto di dover procedere all'integrazione dell'organo commissariale nella procedura sopra citata, così come previsto dall'art. 1 della menzionata direttiva del 12 maggio 2021, il quale prevede che può essere valutata la nomina di un organo commissariale «in ragione della particolare strategicità della impresa o del gruppo industriale da porre in amministrazione straordinaria ovvero della eccezionale complessità organizzativa, produttiva od occupazionale di detta impresa o gruppo industriale, tenuto anche in considerazione il potenziale impatto sul sistema produttivo, industriale e finanziario del Paese»;

Ritenuta pertanto, la necessità di dover integrare il collegio commissariale delle società del gruppo Biancamano in amministrazione straordinaria;

Visti i *curricula* del dott. Luca Minetto e della dott.ssa Laura Briganti, ritenuti idonei ad assumere l'incarico di commissario straordinario del gruppo Biancamano in amministrazione straordinaria;

Decreta:

Articolo unico

Nella procedura di amministrazione straordinaria delle società Biancamano S.p.a., Aimeri Ambiente S.r.l., e Energeticambiente S.r.l., tutte con sede legale in Milanofiori-Rozzano (MI), l'organo commissariale è integrato con i nominativi del dott. Luca Minetto e della dott.ssa Laura Briganti.

Nella procedura di amministrazione straordinaria del gruppo Biancamano S.p.a. l'organo commissariale risulta così composto:

Francesco Perrini (commissario);

Laura Briganti (commissario);

Luca Minetto (commissario).

Il presente provvedimento viene comunicato immediatamente al Tribunale di Milano a norma dell'art. 2, comma 3, del decreto-legge n. 347/2003.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà comunicato:

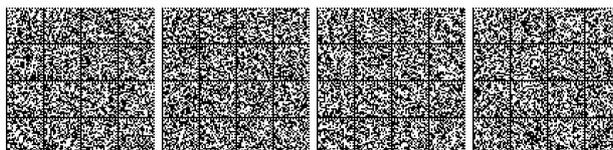
alla Regione Lombardia;

al Comune di Milano;

alla Camera di commercio di Milano.

Roma, 3 agosto 2021

Il Ministro: GIORGETTI

21A04909

DECRETO 4 agosto 2021.

Sospensione del commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Rovigo, in Rovigo e nomina del sostituto.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto l'art. 12, ultimo comma, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 93, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre, n. 178, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132»;

Visto il decreto interministeriale del direttore generale delle piccole e medie imprese e degli enti cooperativi del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il direttore generale dei servizi amministrativi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 563/2011 del 14 ottobre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 258 del 5 novembre 2011, con il quale il Consorzio agrario provinciale di Rovigo, con sede in Rovigo via Porta a Mare - C.F. 00041370297, è stato posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile con contestuale nomina del dott. Giacomo Capizzi quale commissario liquidatore;

Tenuto conto che, sulla base di notizie assunte da fonti aperte di stampa circa l'interdizione temporanea del predetto professionista dall'esercizio della professione di dottore commercialista disposta dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, l'Autorità di vigilanza, con nota prot. U n. 0112818 del 16 aprile 2021, ha comunicato al dott. Giacomo Capizzi l'avvio del procedimento di sospensione cautelare dall'incarico conferito con il decreto interministeriale sopra richiamato, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/1990, chiedendo l'invio di eventuali controdeduzioni al riguardo, mai pervenute;

Preso atto che con nota prot. n. 2032/2021 del 19 aprile 2021 l'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Palermo, in riscontro alla richiesta di informazioni in merito alla posizione del dott. Giacomo Capizzi inoltrata dall'amministrazione in data 15 aprile 2021, ha comunicato di aver ricevuto da parte della Guardia di finanza - Nucleo di polizia economico-finanziaria di Roma - Gruppo investigativo criminalità economico finanziaria - 2ª Sezione, notifica di misura interdittiva del «Divieto di esercitare la professione di commercialista a uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per la durata di sei mesi» disposta in data 29 marzo 2021 dal Tribunale di Roma - Sezione Giudice per le indagini preliminari n. 23;

Preso atto altresì della successiva nota prot. n. 2126/2021 del 26 aprile 2021 con cui il predetto ordine professionale ha comunicato che nella seduta del 22 aprile 2021 il consiglio di disciplina, a collegi riuniti, ha deliberato la sospensione cautelare del dott. Giacomo Capizzi, iscritto all'albo del consiglio del medesimo ordine, a decorrere dal 12 aprile 2021 per un periodo di sei mesi;

Considerato che è onere del commissario liquidatore comunicare qualunque fatto rilevante ai fini dello svolgimento dell'incarico, essendo rimessa alla pubblica amministrazione la valutazione conseguente;

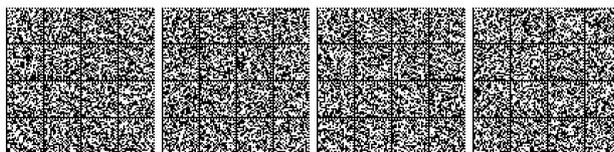
Ritenuto che la fattispecie in esame integra le gravi ragioni richieste dall'art. 21-*quater*, secondo comma, della legge n. 241/1990;

Ritenuto pertanto necessario, in considerazione delle misure interdittive già in essere, adottare nei confronti del dott. Giacomo Capizzi il provvedimento di sospensione cautelare dell'esecuzione del citato provvedimento ministeriale n. 563/2011 del 14 ottobre 2011, relativamente alla nomina dello stesso quale commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Rovigo in liquidazione coatta amministrativa, e provvedere alla sua sostituzione;

Considerato che, conformemente a quanto previsto con circolare prot. n. 127844/2018, il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto mediante sorteggio nell'ambito di un *cluster* di professionisti particolarmente qualificati, selezionato su base regionale attraverso un sistema informatico dalla «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi *ex* articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma, e 2545-*octiesdecies* del codice civile», tenendo conto delle attitudini professionali e dell'esperienza da ciascuno maturata, come risultante dai relativi *curricula*, e della disponibilità all'assunzione dell'incarico preventivamente acquisita, al fine di garantire una tempestiva ed efficace assunzione delle funzioni;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni illustrate in premessa, l'esecuzione del decreto interministeriale n. 563/2011 del 14 ottobre 2011 nella parte relativa alla nomina del dott. Giacomo Capizzi quale commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Rovigo, con sede in Rovigo, via Porta a Mare - C.F. 00041370297, è sospesa per la durata di sei mesi dalla data del presente decreto, salvo proroga ovvero anticipata rivalutazione della vicenda a seguito di nuove determinazioni da parte dell'autorità giudiziaria competente.

Art. 2.

Il dott. Andrea Mazzai, nato a Negrar (VR) il 10 giugno 1980 (C.F. MZZNDR80H10F861P), con domicilio professionale in Verona (VR) via Muro Lungo Campo Marzio, n. 6 - cap 37133, è nominato commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Rovigo per un periodo di sei mesi decorrenti dalla data del presente decreto, ai sensi dell'art. 198, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in sostituzione del dott. Giacomo Capizzi, sospeso dall'incarico.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 4 agosto 2021

Il Ministro dello sviluppo economico
GIORGETTI

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
PATUANELLI

21A04951

DECRETO 4 agosto 2021.

Revoca del commissario liquidatore della «Coop. edilizia a r.l. Regione Campania n. 142», in Grumo Nevano.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI
SULLE SOCIETÀ E SUL SISTEMA CAMERALE

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/75;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 93, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2019, n. 178, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132»;

Visti in particolare gli articoli 7 e 21-*quinquies* della citata legge n. 241/90;

Visto il decreto ministeriale del 12 aprile 2001, con il quale la società cooperativa «Coop. edilizia a r.l. Regione Campania n. 142» con sede in Grumo Nevano (NA) - (codice fiscale 80050300633) è stata sciolta ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e il dott. Marco Fantone ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto direttoriale del 3 giugno 2021, n. 51/SAA/2021, con il quale il dott. Marco Fantone è stato sospeso dall'incarico conferito con decreto ministeriale 12 aprile 2001 per la durata di sei mesi dalla data del medesimo decreto e contestualmente l'avv. Adriano Tortora è stato nominato commissario della procedura in argomento in sostituzione del dott. Marco Fantone;

Considerato che dall'esame della prima relazione informativa, depositata dal commissario nominato in sostituzione del dott. Marco Fantone in una procedura di scioglimento per atto dell'autorità, sono emersi fatti rilevanti, che evidenziano gravi comportamenti e azioni di mala gestio da parte del dott. Marco Fantone nel proprio ruolo di commissario liquidatore;

Ritenuto il venir meno del rapporto fiduciario con il predetto professionista;

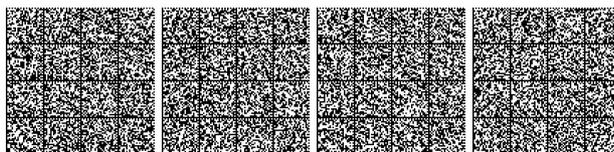
Ritenuto, altresì, necessario procedere in via d'urgenza alla revoca del dott. Marco Fantone dall'incarico di commissario liquidatore della società sopra indicata, anche al fine di scongiurare il reiterarsi di tali situazioni in altre procedure affidate al predetto commissario;

Ritenuto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241/90, di non procedere a dare comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca all'interessato, valutate le particolari esigenze di celerità del procedimento derivanti dalla sopra rappresentata necessità, nonché in considerazione del fatto che nel termine a suo tempo concesso il commissario non ha presentato le proprie controdeduzioni all'avvio del procedimento di sospensione;

Considerato che per la procedura in argomento è già stato nominato l'avv. Adriano Tortora quale commissario in sostituzione del dott. Marco Fantone per la durata della sospensione;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto direttoriale del 3 giugno 2021, n. 51/SAA/2021 è revocato ai sensi dell'alt. 21-*quinquies* della legge n. 241/90 nella parte relativa alla sospensione per la durata di sei mesi dalla data del medesimo decreto del dott. Marco Fantone dall'incarico di commissario liquidatore, conferito con decreto ministeriale 12 aprile 2001.

Art. 2.

Per la motivazione indicata in premessa, il dott. Marco Fantone, nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Coop. edilizia a r.l. Regione Campania n. 142» con sede in Grumo Nevano (NA) con decreto ministeriale 12 aprile 2001 e sospeso con decreto direttoriale del 3 giugno 2021 n. 51/SAA/2021 dall'incarico conferito per la durata di sei mesi dalla data del medesimo decreto, è revocato dall'incarico.

Art. 3.

L'avv. Adriano Tortora, nato a Milano (MI) il 16 marzo 1976 (codice fiscale TRTDRN76C16F205G) e domiciliato in Santa Maria di Castellabate (SA), via Margherita n. 28, già nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Coop. edilizia a r.l. Regione Campania n. 142» con sede in Grumo Nevano (NA) con decreto direttoriale del 3 giugno 2021, n. 51/SAA/2021, è confermato nella carica in sostituzione del dott. Marco Fantone, revocato.

Art. 4.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 4 agosto 2021

Il direttore generale: SCARPONI

21A04952

DECRETO 6 agosto 2021.

Revoca del commissario liquidatore della «Cooperativa Azzurra - società cooperativa», in Sassari.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 93, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2019, n. 178, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti in particolare gli articoli 7 e 21-*quinquies* della citata legge n. 241/1990;

Visto il decreto ministeriale del 4 marzo 2010, n. 38/2010, con il quale la società cooperativa «Cooperativa Azzurra - società cooperativa», con sede in Sassari (SS) (codice fiscale n. 01084590908), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e ne sono stati nominati commissari liquidatori il dott. Marco Fantone, l'avv. Francesco Azzena e l'avv. Egidio Ricciardi;

Visto il decreto ministeriale del 21 luglio 2021, n. 236/2021, con il quale il dott. Marco Fantone è stato sospeso dall'incarico conferito con decreto ministeriale n. 38/2010 del 4 marzo 2010 per la durata di sei mesi dalla data del medesimo decreto;

Considerato che dall'esame della prima relazione informativa del 27 luglio 2021 del commissario nominato in sostituzione del dott. Marco Fantone in una procedura di scioglimento per atto dell'autorità, sono emersi fatti rilevanti, che evidenziano gravi comportamenti e azioni di *mala gestio* da parte del dott. Marco Fantone nel proprio ruolo di commissario liquidatore;

Ritenuto il venir meno del rapporto fiduciario con il predetto professionista;

Ritenuto necessario dover disporre la revoca del provvedimento di sospensione suddetto;

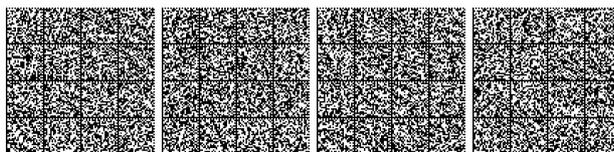
Ritenuto, altresì, necessario procedere in via d'urgenza alla revoca del dott. Marco Fantone dall'incarico di commissario liquidatore della società cooperativa sopra indicata, anche al fine di scongiurare il reiterarsi di tali situazioni in altre procedure affidate al predetto commissario;

Ritenuto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241/1990, di non procedere a dare comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca all'interessato, valutate le particolari esigenze di celerità del procedimento derivanti dalla sopra rappresentata necessità, nonché in considerazione del fatto che nel termine a suo tempo concesso il commissario non ha presentato le proprie controdeduzioni all'avvio del procedimento di sospensione;

Ritenuto, ai sensi dell'art. 12, comma 75 del decreto-legge n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, di non procedere alla sostituzione del dott. Marco Fantone, essendo attualmente in carica l'avv. Francesco Azzena e l'avv. Egidio Ricciardi;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto ministeriale del 21 luglio 2021 n. 236/2021, con il quale il dott. Marco Fantone è stato sospeso dall'incarico conferito con precedente decreto ministeriale per la durata di sei mesi dalla data del medesimo decreto, è revocato ai sensi dell'art. 21-*quinquies* della legge n. 241/1990.

Art. 2.

Il decreto ministeriale del 4 marzo 2010, n. 38/2010 è revocato nella parte relativa alla nomina del dott. Marco Fantone quale commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa Azzurra - società cooperativa», con sede in Sassari (SS), nell'ambito di un organo collegiale liquidatorio; pertanto, il dott. Marco Fantone è revocato dall'incarico conferitogli.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 6 agosto 2021

Il Ministro: GIORGETTI

21A04975

DECRETO 6 agosto 2021.

Scioglimento della «CO.GE.S.CO. Consorzio generale sviluppo fra cooperative», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI
SULLE SOCIETÀ E SUL SISTEMA CAMERALE

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/1975;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 93, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2019, n. 178, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132»;

Visto il decreto direttoriale del 20 giugno 2017, n. 125/SAA/2017 con il quale la «CO.GE.S.CO. Consorzio generale sviluppo fra cooperative», con sede in Roma, è stata posta in scioglimento per atto dell'autorità e l'avv. Mario Guido ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota ministeriale prot n. 294531 del 9 settembre 2020, con la quale questa Autorità di vigilanza autorizzava il commissario liquidatore al deposito degli atti finali e alla chiusura della procedura per insufficienza di attivo, ai sensi dell'*ex* art. 2, legge n. 400/1975;

Vista la nota del 15 giugno 2021 prot. n. 185590, con la quale il medesimo commissario avv. Mario Giudo, nell'informare in merito alla sussistenza di una procedura di esecuzione immobiliare pendente presso il Tribunale di Viterbo e relativa ad un immobile intestato alla CO.GE.S.CO, conosciuta solo successivamente alla predetta cancellazione, chiede in via d'urgenza la riapertura della procedura di scioglimento, con sospensione del pagamento delle proprie competenze, al fine di poter intervenire formalmente nella medesima procedura esecutiva;

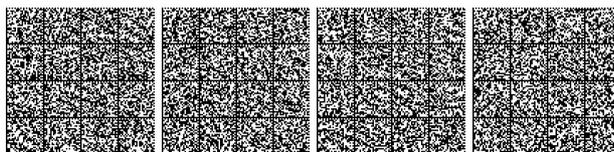
Considerato che il bene immobile su cui pende la citata procedura esecutiva, giusta decreto di trasferimento del giudice dell'esecuzione del predetto Tribunale di Viterbo, è stato assegnato all'aggiudicatario, mentre le somme pagate (euro 104.066,00) sono state congelate in attesa della prossima udienza fissata al 13 gennaio 2022, in cui si discuterà della improcedibilità della procedura esecutiva come sollevata dall'avv. Mario Guido nell'interesse della procedura di SAA, ancorché cessata;

Vista l'ordinanza del 4 luglio 2021 con la quale il giudice dell'esecuzione del Tribunale di Viterbo ha rigettato la richiesta di attribuzione somme *ex* art. 41 TUB del creditore ipotecario motivando proprio sul fatto che la cooperativa era stata posta in scioglimento *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Tenuto conto che la Banca ha impugnato l'ordinanza *de qua* e che l'udienza è stata fissata al 24 agosto 2021;

Ritenuto opportuno adottare in via analogica il procedimento di riapertura del fallimento in mancanza di una specifica normativa per quanto concerne la riapertura degli scioglimenti *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Considerato che non sussistono motivi ostativi alla riapertura dello scioglimento;

Richiamata la vigente circolare della competente Direzione generale del 4 aprile 2018, recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi *ex* articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico, nella quale vengono disciplinate le modalità di selezione dei professionisti cui affidare le funzioni di commissario liquidatore e si prevede quale criterio generale un processo di estrazione casuale informatico dalla medesima banca dati fermo restando che «sono fatte salve le nomine nei casi particolari, per i quali in deroga a quanto sopra esposto si procede alla individuazione diretta di professionisti comunque presenti nell'ambito della banca dati disciplinata nella presente circolare. A mero titolo di esempio e non a titolo esaustivo, tali circostanze possono rinvenirsi nel caso di successione di procedure per una medesima impresa cooperativa (...);

Ritenuto che, nel caso di specie, ricorre l'ipotesi di successione di procedure per una medesima impresa cooperativa;

Ritenuto, altresì, utile preservare il patrimonio informativo maturato dal commissario avv. Mario Guido nel corso della procedura di scioglimento allo stesso precedentemente affidata;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, è disposta la riapertura della procedura di scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile della «CO. GE.S.CO. Consorzio generale sviluppo fra cooperative», con sede in Roma, c.f. n. 01273250561, già cancellata dal registro delle imprese in data 9 settembre 2020.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, ed il patrimonio informativo maturato nella procedura di scioglimento adottata nei confronti della cooperativa in argomento con decreto direttoriale 20 giugno 2017 n. 125/SAA/2017, è confermato nella carica di commissario liquidatore l'avv. Mario Guido, nato a Cosenza il 17 marzo 1955 (codice fiscale GDUMRA55C17D086S), domiciliato in Roma, via Flaminia, n. 342/B.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 6 agosto 2021

Il direttore generale: SCARPONI

21A04976

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 9 agosto 2021.

Rinegoziazione del medicinale per uso umano «Rhesonativ», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. DG/946/2021).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA);

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, con cui è stato emanato il «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'AIFA, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, recante «Modifica al regolamento e funzionamento dell'AIFA, in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12 e con deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione nel proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, intitolata «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 15 gennaio 2020, con cui il dott. Nicola Magrini è stato nominato direttore generale dell'AIFA ed il relativo contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 2 marzo 2020 e con decorrenza in pari data;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 48, comma 33, della legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto l'art. 5 della legge 29 novembre 2007, n. 222, rubricata «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale»;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di specialità medicinali soggette a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano;

Vista la deliberazione CIPE del 1° febbraio 2001, n. 3;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 24 luglio 2020;

Vista la determina 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (revisione delle note *CUF)*», pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)»;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006 concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la determina AIFA n. 1800/2010 del 5 luglio 2010 di autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rhesonativ», pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 166 del 19 luglio 2010;

Vista la determina AIFA FV n. 257/2012 del 12 novembre 2012 di rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale per uso umano «Rhesonativ», con conseguente modifica stampati, pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 6 del 8 gennaio 2013;

Vista la richiesta della società Octapharma Italy S.p.a. del 13 novembre di rinegoziazione del medicinale «Rhesonativ» (Immunoglobulina anti-D (rh)) - procedura SE/H/0541/001/E02 - di propria titolarità;

Visto il parere espresso dalla Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA nella seduta del 10-12 febbraio 2021;

Visto il parere del Comitato prezzi e rimborso dell'AIFA, reso nella sua seduta straordinaria del 15 aprile 2021;

Vista la deliberazione n. 38 del 17 giugno 2021 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, adottata su proposta del direttore generale, concernente l'approvazione delle specialità medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Oggetto della rinegoziazione

Il medicinale RHESONATIV (Immunoglobulina anti-D (rh)) è rinegoziato alle condizioni qui sotto indicate.

Indicazioni terapeutiche:

prevenzione dell'immunizzazione Rh(D) nelle donne in età fertile Rh(D) negative;

profilassi prenatale;

profilassi prenatale pianificata;

profilassi prenatale in seguito a complicanze della gravidanza comprendenti aborto/minaccia di aborto, gravidanza extrauterina o mola idatiforme, morte fetale intrauterina (IUFD), emorragia transplacentare (TPH) da emorragia ante-parto (APH), amniocentesi, biopsia corionica, procedure ostetriche manipolative ad es. versione esterna, interventi invasivi, cordocentesi, trauma addominale chiuso o intervento terapeutico sul feto;

profilassi postnatale;

parto di un neonato Rh(D) positivo (D, Ddebole, Dparziale);

trattamento di donne in età fertile Rh(D) negative dopo trasfusioni incompatibili di sangue Rh(D) positivo o di altri prodotti contenenti eritrociti, ad es. il concentrato piastrinico.

Confezione: «625 IU/ml soluzione iniettabile» 1 fiala in vetro da 1 ml - A.I.C. n. 039596010 (in base 10).

Classe di rimborsabilità: «A»

Prezzo *ex factory* (iva esclusa): euro 21,50.

Prezzo al pubblico (iva inclusa): euro 35,48

Confezione: «625 IU/ml soluzione iniettabile» 1 fiala in vetro da 2 ml - A.I.C. n. 039596022 (in base 10).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo *ex factory* (iva esclusa): euro 43,00.

Prezzo al pubblico (iva inclusa): euro 70,97.

Confezione: «625 IU/ml soluzione iniettabile» 10 fiale in vetro da 2 ml - A.I.C. n. 039596034 (in base 10).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo *ex factory* (iva esclusa): euro 430,00.

Prezzo al pubblico (iva inclusa): euro 709,67.

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

Prescrizione del medicinale soggetta a quanto previsto dall'allegato 2 e successive modifiche, alla determina 29 ottobre 2004 - PHT Prontuario della distribuzione diretta, pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Rhesonativ» (Immunoglobulina anti-D (rh)) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 9 agosto 2021

Il direttore generale: MAGRINI

21A05018

DETERMINA 9 agosto 2021.

Rinegoziazione del medicinale per uso umano «Octagam», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. DG/947/2021).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, con cui è stato emanato il «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, recante «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12 e con deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione nel proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, intitolata «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 15 gennaio 2020, con cui il dott. Nicola Magrini è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco ed il relativo contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 2 marzo 2020 e con decorrenza in pari data;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 48, comma 33, della legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto l'art. 5 della legge 29 novembre 2007, n. 222, rubricata «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale»;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di specialità medicinali soggette a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica), relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano;

Vista la deliberazione CIPE del 1° febbraio 2001, n. 3;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 24 luglio 2020;

Vista la determina 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN), ai sensi dell'art. 48, comma 5,

lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)»;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006, concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la determina AIFA n. 973/2020 del 28 settembre 2020 di autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Octagam», pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 249 dell'8 ottobre 2020;

Vista la determina AIFA AAM/PPA n. 660/2020 del 13 novembre 2020, di modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Octagam», pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 295 del 27 novembre 2020;

Vista la richiesta della società Octapharma Italy S.p.a. del 28 ottobre 2020 di rinegoziazione del medicinale «Octagam» (immunoglobulina umana normale, per somministrazione intravascolare) - procedura DE/H/4907/001 - di propria titolarità;

Visto il parere del Comitato prezzi e rimborso dell'AIFA, reso nella sua seduta straordinaria del 15 aprile 2021;

Vista la deliberazione n. 38 del 17 giugno 2021 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, adottata su proposta del direttore generale, concernente l'approvazione delle specialità medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Oggetto della rinegoziazione

Il medicinale OCTAGAM (immunoglobulina umana normale, per somministrazione intravascolare) è rinegoziato alle condizioni qui sotto indicate.

Indicazioni terapeutiche.

Terapia sostitutiva in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) in:

sindromi da immunodeficienza primaria (PID) con produzione di anticorpi compromessa;

immunodeficienze secondarie (SID) in pazienti affetti da infezioni gravi o ricorrenti, trattamento antimicrobico inefficace e insufficienza anticorpale specifica dimostrata (PSAF)* o livello sierico di IgG < 4 g/l;

*PSAF = incapacità di indurre almeno un aumento di due volte il titolo anticorpale di IgG nei vaccini pneumococcici con antigene polisaccarico e polipeptidico.

Immunomodulazione in adulti, bambini e adolescenti (0-18 anni) in:

trombocitopenia immune primaria (ITP), in pazienti ad alto rischio di emorragia o prima di interventi chirurgici per la correzione della conta piastrinica;

sindrome di Guillain Barré;

malattia di Kawasaki (in congiunzione con acido acetilsalicilico);

poliradiculoneuropatia demielinizzante infiammatoria cronica (CIDP);

neuropatia motoria multifocale (MMN).

Confezioni:

«50 mg/ml soluzione per infusione» 1 flacone in vetro da 50 ml;

A.I.C.: n. 035143015 (in base 10);

classe di rimborsabilità: H;

prezzo *ex factory* (iva esclusa): euro 137,5;

prezzo al pubblico (iva inclusa): euro 226,93;

«50 mg/ml soluzione per infusione» 1 flacone in vetro da 100 ml;

A.I.C.: n. 035143027 (in base 10);

classe di rimborsabilità: H;

prezzo *ex factory* (iva esclusa): euro 275,00;

prezzo al pubblico (iva inclusa): euro 453,86;

«50 mg/ml soluzione per infusione» 1 flacone in vetro da 200 ml;

A.I.C.: n. 035143039 (in base 10);

classe di rimborsabilità: H.

prezzo *ex factory* (iva esclusa): euro 550,00;

prezzo al pubblico (iva inclusa): euro 907,72.

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Octagam» (immunoglobulina umana normale, per somministrazione intravascolare) è la seguente: medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in ambiente ad esso assimilabile (OSP).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 9 agosto 2021

Il direttore generale: MAGRINI

21A05017

DETERMINA 9 agosto 2021.

Rinegoziazione del medicinale per uso umano «Erbitux», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. DG/948/2021).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, con cui è stato emanato il «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, recante «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12 e con deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione nel proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, intitolata «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 15 gennaio 2020, con cui il dott. Nicola Magrini è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco ed il relativo contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 2 marzo 2020 e con decorrenza in pari data;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 48, comma 33, della legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto l'art. 5 della legge 29 novembre 2007, n. 222, rubricata «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale»;

Visto l'art. 48, comma 33-*ter*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di specialità medicinali soggette a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Vista la deliberazione CIPE del 1° febbraio 2001, n. 3;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 24 luglio 2020;

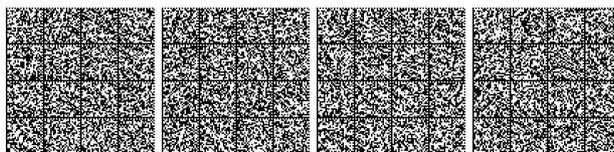
Vista la determina 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN), ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)»;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 227 del 29 settembre 2006, concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la determina AIFA n. 1195/2016 del 13 settembre 2016, recante rinegoziazione del medicinale per uso umano «Erbitux», ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 230 del 1° ottobre 2016;

Visto il procedimento avviato d'ufficio nei confronti della società Merck Europe B.V. in data 3 luglio 2020 per una rinegoziazione del medicinale «Erbitux» (cetuximab) - procedura EMEA/H/C/00558/T/0084 - di propria titolarità;

Viste la disponibilità manifestata dalla Merck Europe B.V. a ridefinire con AIFA il proprio accordo negoziale e, conseguentemente, la proposta negoziale pervenuta dalla stessa relativamente al medicinale «Erbitux» (cetuximab);

Visto il parere espresso dalla Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA nella seduta del 9-11 dicembre 2020;

Visto il parere del Comitato prezzi e rimborso dell'AIFA, reso nella sua seduta del 19-21 maggio 2021;

Vista la deliberazione n. 38 del 17 giugno 2021 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, adottata su proposta del direttore generale, concernente l'approvazione delle specialità medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Oggetto della rinegoziazione

Il medicinale ERBITUX (cetuximab) è rinegoziato alle condizioni qui sotto indicate.

Indicazioni terapeutiche**:**

«Erbitux» è indicato per il trattamento di pazienti affetti da carcinoma metastatico del colon-retto (mCRC) con espressione del recettore per il fattore di crescita epidermico (EGFR) e senza mutazioni di RAS (wild-type):

in associazione con chemioterapia a base di irinotecan:

in prima linea in associazione con Folfox;

in monoterapia nei pazienti nei quali sia fallita la terapia a base di oxaliplatino e irinotecan e che siano intolleranti a irinotecan;

«Erbitux» è indicato per il trattamento di pazienti affetti da carcinoma a cellule squamose di testa e collo:

in associazione con radioterapia per la malattia localmente avanzata;

in associazione con chemioterapia a base di platino nella malattia ricorrente e/o metastatica.

Confezione: 5 mg/ml soluzione per infusione uso endovenoso flaconcino (vetro) 20 ml 1 flaconcino.

A.I.C.: n. 036584035/E (in base 10):

Classe di rimborsabilità: H.

Prezzo *ex factory* (iva esclusa): euro 199,00.

Prezzo al pubblico (iva inclusa): euro 328,43.

Sconto obbligatorio sul prezzo *ex factory*, da praticarsi alle strutture sanitarie pubbliche, ivi comprese le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, come da condizioni negoziali.

L'accordo deve intendersi novativo delle condizioni recepite con determina AIFA n. 1195/2016 del 13 settembre 2016, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 230 del 1° ottobre 2016, che, pertanto, si estingue.

La società, fatte salve le disposizioni in materia di smaltimento scorte, nel rispetto dell'art. 13 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 2019, n. 60, si impegna a mantenere una fornitura costante adeguata al fabbisogno del Servizio sanitario nazionale.

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Erbitux» (cetuximab) è la seguente: medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in ambiente ad esso assimilabile (OSP).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 9 agosto 2021

Il direttore generale: MAGRINI

21A05016

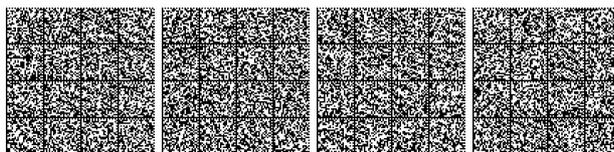
COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 29 aprile 2021.

Modifica del Programma operativo complementare (POC) di azione e coesione «Città metropolitane» 2014-2020, approvato con delibera CIPE n. 46 del 10 agosto 2016. (Delibera n. 33/2021).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'art. 1-*bis*, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle nazioni unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (di seguito CIPE) as-

suma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (di seguito CIPESS);

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all' art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

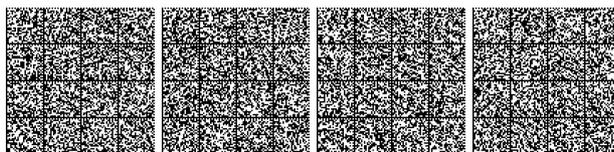
Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla Tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europeo (di seguito SIE);

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF/RGS), attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF/RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto, in particolare, l'art. 241 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo sviluppo e coesione (di seguito FSC) rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020; inoltre, nel caso si proceda attraverso riprogrammazioni di risorse FSC già assegnate, la relativa proposta è approvata dalla cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera *c)*, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dandone successiva informativa al CIPE, secondo le regole e le modalità di riprogrammazione previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;

Visto, inoltre, l'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui Programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che le risorse rimborsate

dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri Programmi operativi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per la attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Maria Rosaria Carfagna è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Maria Rosaria Carfagna, è stato conferito l'incarico per il Sud e la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, concernente la delega di funzioni al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, onorevole Maria Rosaria Carfagna;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato segretario del CIPESS, e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale;

Vista la delibera di questo Comitato n. 8 del 28 gennaio 2015, recante la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera n. 18 del 2014 - dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014, dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la delibera di questo Comitato n. 10 del 28 gennaio 2015, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera di questo Comitato n. 46 del 10 agosto 2016, con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione «Città metropolitane» 2014-2020, alla cui attuazione provvede l'Agenzia per la coesione territoriale;

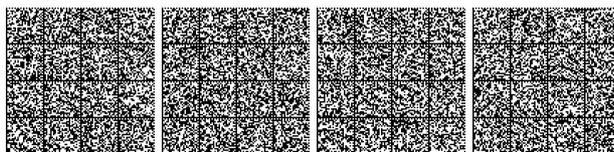
Vista la delibera di questo Comitato n. 51 del 25 ottobre 2018, che, in modifica della citata delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del citato regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la delibera di questo Comitato n. 11 del 4 aprile 2019, che, in modifica della citata delibera CIPE n. 46 del 2016, ha integrato il valore complessivo del Programma operativo complementare di azione e coesione «Città metropolitane» 2014-2020, la cui dotazione è pari a euro 240.004.120,55 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione;

Vista la delibera di questo Comitato n. 36 del 28 luglio 2020, che ha approvato una assegnazione di risorse FSC 2014-2020 all'Agenzia per la coesione territoriale, pari a euro 283.400.000,00, per dare copertura agli interventi riprogrammati sul Programma operativo nazionale (di seguito PON) «Città Metropolitane» 2014-2020;

Vista la nota del Capo di gabinetto del Ministro per il sud e la coesione territoriale, prot. n. 230-P del 24 marzo 2021, e l'allegata proposta di delibera per il CIPESS, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di modificare il Programma operativo complementare di azione e coesione «Città metropolitane» 2014-2020 con l'inserimento nel quadro finanziario, attraverso l'istituzione del nuovo Ambito IV «Interventi *ex* delibera CIPE n. 36/2020», delle somme assegnate dalla delibera CIPE n. 36 del 2020, pari a complessivi euro 283.400.000,00, destinate a garantire la prosecuzione degli interventi originariamente previsti nel PON Metro e sostituiti dagli interventi a carattere emergenziale, nonché di ulteriori interventi trasferiti dal programma comunitario al programma complementare a seguito dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100% a carico dei fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, per tutti gli assi e le categorie di regione del PON Metro, nonché con la modificazione e integrazione della sezione seconda del programma «Diagnosi e strategia»;

Considerato che sulla citata modifica del programma la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 12 febbraio 2021;

Vista la delibera CIPE n. 82 del 28 novembre 2018, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE n. 79 del 15 dicembre 2020,

recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente seduta;

Acquisita la prescritta intesa sul programma con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera:

1. È approvata la modifica del Programma operativo complementare di azione e coesione «Città metropolitane» 2014-2020, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

2. Il valore complessivo del Programma operativo complementare è pari a euro 523.404.120,55 come di seguito articolato:

	DOTAZIONE FINANZIARIA (in euro)
AMBITO I Azioni complementari alla strategia del PON Metro Città Metropolitane delle Regioni meno sviluppate (totale)	**210.000.000,00**
AMBITO II *Progetti pilota* Città Metropolitane delle Regioni meno sviluppate (totale)	**23.600.000,00**
AMBITO III Assistenza Tecnica Città Metropolitane delle Regioni meno sviluppate (totale)	**6.404.120,55**
AMBITO IV *Interventi ex delibera CIPE n. 36 2020*	**283.400.000,00**
di cui *Città RMS*	*152.365.591,40*
Città RT	*10.745.783,81*
Città RS	*120.288.624,79*
TOTALE PROGRAMMA	**523.404.120,55**

Il programma nella Sezione 2c (tavole finanziarie) contiene un piano finanziario distinto per anno e un cronoprogramma di spesa dal 2019 al 2025.

3. L'ammontare delle risorse previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa; l'amministrazione titolare del programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del Programma.

4. Si applica per ciò che attiene all'ambito geografico di realizzazione degli interventi, all'erogazione di risorse e alle disposizioni attuative e di monitoraggio quanto disposto dalla delibera di questo Comitato n. 46 del 2016.

5. L'amministrazione responsabile presenterà al Comitato entro il 31 marzo di ogni anno una relazione annuale sullo stato del Programma con particolare riguardo all'attuazione degli interventi e al monitoraggio finanziario.

Roma, 29 aprile 2021

Il Presidente: DRAGHI

Il segretario: TABACCI

Registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 2021
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1114

ALLEGATO

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020 (POC Metro)

Vers. 3.0 del 4 dicembre 2020

Sommario

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA	Identificativo sistema RGS-IGRUE: *2016POCCITMETRO*
TITOLO DEL PROGRAMMA	*PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020*
TIPOLOGIA DI COPERTURA FINANZIARIA	PAC 14 (Delibera CIPE n. 10/2015, Delibera CIPE n. 11/2019) – FSC (Delibera CIPE n. 36/2020)
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	*Agenzia per la Coesione Territoriale*
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	• *Aree metropolitane ubicate nei territori delle Regioni Meno Sviluppate ai sensi dell'intervento comunitario 14-20 (CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA, SICILIA) – Limitatamente agli Ambiti prioritari I, II e III del PO.* • *Aree metropolitane ubicate su tutto il territorio nazionale - Limitatamente all'Ambito prioritario IV del PO.*
Versione del documento	*3.0 del 4.12.2020*

SEZIONE 2a – DIAGNOSI e STRATEGIA

Il presente Programma Operativo Complementare "Città Metropolitane" 2014-2020 (di seguito "Programma" o "POC Metro"), elaborato in conformità con quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 in relazione ai c.d. *Programmi di azione e coesione*[1]*,* approvato con Delibera CIPE n. 46 del 10 agosto 2016, modificato con nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) n. 1992 del 30 maggio 2018, con Delibera CIPE n. 11 del 4 aprile 2019 e successivamente integrato con risorse aggiuntive rese disponibili dal CIPE con la Delibera n. 36 del 28 luglio 2020, interessa le aree urbane delle quattordici Città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Reggio Calabria, Torino e Venezia) ubicate sul territorio nazionale ed è finanziato con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, provenienti dalla differenza tra tasso di cofinanziamento teorico e tasso di cofinanziamento effettivo ascrivibile all'omologo Programma Operativo Nazionale co-finanziato dai fondi SIE, e dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.

Il Programma opera in sinergia e complementarità con il P*rogramma Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014-2020* FESR/FSE (PON Metro), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 4998 *final* del 14 luglio 2015 e modificato con decisioni C(2018) 434 del 25 gennaio 2018, C(2018) 5895 del 5 settembre 2018, C(2018) 8859 del 12 dicembre 2018, C(2020) 2019 del 01 aprile 2020, C(2020) 6170 del 07 settembre 2020 e C(2020) 8496 del 27 novembre 2020, anche in funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in esso previsti, rispetto ai quali può costituire, ai fini di un maggior impatto e di una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, un bacino di progetti *overbooking*.

Il Programma ha anche la finalità di rafforzare e promuovere la partecipazione dei Comuni della cintura metropolitana al processo di costituzione delle Città Metropolitane, anche attraverso l'individuazione di modelli di *governance*, azioni di sistema e progetti pilota.

A seguito dell'approvazione del DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*", il Programma adotta i principi e le disposizioni previste dallo stesso DPR e suoi successivi aggiornamenti.

Le traiettorie di sviluppo comunitarie e nazionali in materia di sviluppo urbano

Nel quadro programmatico della strategia di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, l'Unione Europea individua nelle città un nodo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale degli Stati membri.

La centralità del ruolo delle città nel progetto di integrazione europea è confermato dal Rapporto del 2011 *"Cities of Tomorrow – Challenges, Visions and Ways Forward" (URBACT II),* al cui interno esse vengono riconosciute quali nodi fondamentali del processo di sviluppo della creatività e dell'innovazione ed allo stesso tempo quali contesti prioritari dove avviare il processo di mitigazione del disagio sociale e degli impatti ambientali derivanti dallo svolgimento delle funzioni antropiche in esse concentrate.

In questa stessa direzione si colloca il cambio di denominazione della DG Regio della Commissione Europea che ha assunto nel 2012 quello di *"Directorate General for Regional and Urban Policy" (2012),* nonché l'obbligo prescritto dalla nuova regolamentazione comunitaria per il ciclo della Politica di Coesione 2014-2020 di destinare almeno il 5% dei fondi strutturali allo sviluppo urbano e sostenibile (Art. 7 Reg. 1301/2013)

[1] Delibera relativa alla "*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.*"

e quello di responsabilizzare le città nella gestione delle strategie territoriali d'intervento in tema di sviluppo urbano attraverso il loro coinvolgimento nel ruolo di "Autorità urbana".

In coerenza con le traiettorie di sviluppo tracciate dall'Unione per lo sviluppo urbano sostenibile, l'Italia ha assunto, nell'ambito del Piano Nazionale di Riforma del 2014, l'impegno di addivenire ad un'Agenda nazionale per lo sviluppo urbano, nonché ad applicare le disposizioni dell'art. 7 del Reg. 1301/2013 in sede di adozione del PON Metro e degli assi urbani dei POR. Nel solco di tale impegno strategico, si colloca l'istituzione nel 2013 del CIPU (Comitato Interministeriale Politiche Urbane) con l'obiettivo di coordinare le politiche urbane attuate dalle amministrazioni centrali interessate e di concertarle con le regioni e le autonomie locali, addivenendo all'indicazione degli indirizzi per una "nuova politica nazionale" a carattere ordinario per le città.

L'approvazione, nel corso del 2014, del disegno di Legge Delrio (convertito in Legge n. 56 del 7 aprile 2014 in materia di riforma degli enti locali ed istituzione delle nuove città metropolitane) costituisce un passaggio istituzionale fondamentale della costituenda Agenda nazionale per lo sviluppo urbano, rafforzando il tema della *governance* intercomunale ed indentificando nell'istituzione delle "Città Metropolitane" un nuovo livello istituzionale deputato al coordinamento delle stesse politiche di sviluppo urbano.

L'Accordo di partenariato del 2014 sintetizza con efficacia gli orientamenti assunti a livello nazionale in tema di Agenda urbana, esso infatti identifica nelle "Città", nel "Mezzogiorno" e nelle "Aree interne" i tre livelli operativi prioritari su cui far convergere l'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali del Fondo per la Coesione e lo Sviluppo, focalizzando la strategia d'intervento su quattro driver di sviluppo principali:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
- pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati;
- rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali;
- protezione dei rischi, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

In quest'ottica, l'Agenda urbana descritta all'interno dell'Accordo di partenariato punta al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie d'investimento locali, del dialogo interdisciplinare ed interistituzionale, così come della gestione dei servizi collettivi;
- favorire la corretta declinazione territoriale degli strumenti progettuali per arrivare a risultati condivisi;
- contribuire a dare concretezza attuativa alle innovazioni tematiche previste dai regolamenti per i fondi SIE (es. inclusione sociale);
- sostenere una sintesi efficace ed effettiva tra gli investimenti aggiuntivi e le politiche ordinarie;
- favorire con esperienze concrete, il percorso di avvio delle città metropolitane e della riforma del livello locale dell'Amministrazione.

Nell'ambito della cornice programmatica sopra descritta, al PON Metro è attribuito il compito di assurgere alla dimensione di vero e proprio laboratorio tematico sperimentale in cui Stato, regioni e comuni delle aree metropolitane sono chiamati a confrontarsi ed a cooperare nella prospettiva di promuovere e sostenere l'evoluzione dell'attuale modello urbano verso il triplice paradigma della città intelligente inclusiva e sostenibile (Smart City), secondo quanto previsto dalla strategia di Europa 2020. A tale sfida, si aggiunge quella organizzativa assunta dal medesimo programma comunitario nel promuovere la sedimentazione presso la pubblica amministrazione delle competenze necessarie a promuovere un'attività programmatoria coerente con il disegno della riforma istituzionale delle Città Metropolitane.

Con la sopravvenuta emergenza sanitaria da Covid_19, il CIPE con la Deliberazione n. 36 del 28 luglio 2020 ha attribuito al POC Metro il compito di salvaguardare la continuità dell'azione strategica del programma nazionale gemello finanziato da Fondi SIE, rendendo disponibili ulteriori risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione da utilizzare per proseguire l'attuazione di quegli interventi sostituiti da quelli emergenziali sostenuti dallo Stato e/o dalle stesse autorità urbane per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Tenuto conto di quanto sopra, il Programma opererà in stretta sinergia con il PON, tenendo conto delle conseguenze economico-sociali connesse/derivanti dalla crisi di emergenza dovuta al COVID19.

La strategia del POC METRO si declina a livello operativo nelle seguenti sfide principali:

- la sfida **economica**: con gli interventi dell'Agenda digitale ***(OT 2)*** *e di sostegno alle attività imprenditoriali* ***(OT 3);***
- la sfida **climatica** ed **ambientale**: con gli interventi per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile ***(OT 4);***
- la sfida **demografica** e **sociale**: con gli interventi per il contrasto all'esclusione sociale e per la marginalità estrema ***(OT 9).***

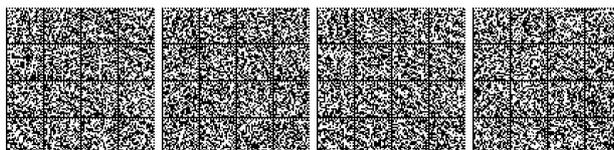
A rafforzamento di quanto previsto dal PON Metro, che individua nella Città metropolitana l'area territoriale di riferimento per la realizzazione delle azioni immateriali legate all'Agenda digitale ed alle azioni di inclusione sociale finanziate dal Fondo Sociale Europeo e nel territorio del Comune capoluogo l'ambito operativo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, il POC Metro può operare, indipendentemente dalla natura dell'intervento, sull'intera area della Città metropolitana. In questo modo la strategia dispiega le proprie azioni su di un duplice piano:

- un livello *place-based*, ad esempio attraverso la concentrazione di interventi nell'ambito di una più generale azione di contrasto al degrado fisico, sociale ed economico dei contesti urbani;
- un livello *people-based,* con azioni integrate su gruppi target specifici che intervengono per contrastare – con molteplici strumenti – fenomeni di esclusione sociale.

In coerenza con le direttrici di sviluppo fissate dall'Agenda urbana europea, nonché con l'impianto strategico mutuato a livello nazionale dall'Accordo di partenariato e dal PON Metro, le Autorità Urbane coinvolte nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo urbano sono chiamate ad elaborare - alle rispettive scale territoriali di competenza (area metropolitana) - autonome strategie integrate d'intervento, su cui far convergere non solo le azioni di supporto del PON, ma anche quelle sostenute nell'ambito delle ulteriori risorse comunitarie, nazionali e/o regionali disponibili allo scopo.

La convergenza e la concentrazione di differenti fonti finanziarie su di un medesimo impianto strategico integrato a scala territoriale specifica, si rende necessaria non solo in una prospettiva di maggiore coerenza e linearità dell'azione strategica da implementare, quanto soprattutto alla luce dell'esigenza di fronteggiare con adeguatezza e spesso anche con immediatezza fabbisogni di policy molto ampi e finanziariamente gravosi che rendono necessaria la mobilitazione di importanti dotazioni finanziarie, spesso non rinvenibili all'interno di uno stesso programma operativo. Tale esigenza diventa ancor più evidente per le città metropolitane ubicate nei territori delle Regioni Meno Sviluppate (RMS) e in generale del Mezzogiorno, dove maggiore è il divario di sviluppo rispetto a quelle ubicate nei territori del centro nord del Paese *(cfr. paragrafo seguente)*.

Lo "stato di salute" delle aree urbane sul territorio nazionale

L'analisi dell'Agenda europea e nazionale per lo sviluppo urbano sostenibile ha messo in luce come quest'ultimo debba necessariamente passare da una dimensione strategica integrata a scala nazionale e

territoriale in grado di coniugare lo sviluppo delle aree urbane sotto il sopracitato paradigma della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City).

In quest'ottica, la valutazione dello stato di salute delle aree urbane non può prescindere dall'analisi di una serie di fattori e di condizioni (es. infrastrutture, servizi, sicurezza, lavoro, reti tecnologiche) tra loro complementari che interagiscono per rendere una città appunto intelligente, inclusiva e sostenibile.

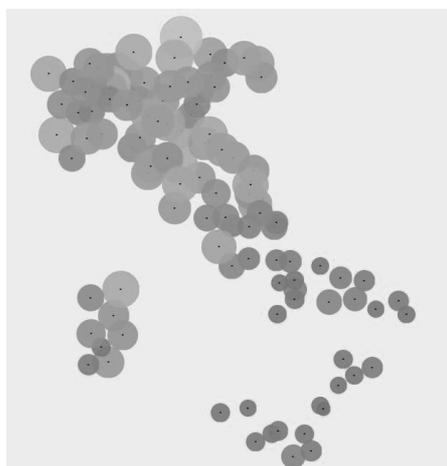
L'analisi congiunta di tali fattori è sintetizzata, nelle metodiche valutative di settore, in un dato composito che prende forma attorno al concetto di "qualità della vita", che ai fini della presente analisi viene preso a riferimento quale indicatore per la misurazione dello stato di salute delle aree urbane.

In assenza di una codificazione statistica ufficiale dell'indicatore di "qualità della vita", ai fini della presente analisi si è ritenuto opportuno assumere a riferimento su base convenzionale le risultanze delle indagini pubblicate annualmente da Il Sole24Ore nell'ambito dell'osservatorio sulla qualità della vita nelle province italiane.

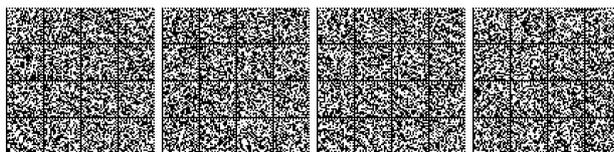
L'analisi prende a riferimento le aree urbane coincidenti con i territori delle province italiane, sottoponendo ciascuna di esse ad un monitoraggio sistematico attraverso l'uso di 36 indicatori tematici raggruppati in sei dimensioni tematiche: "Popolazione", "Tenore di vita", "Servizi e Ambiente", "Affari e Lavoro", "Ordine pubblico" e "Infrastrutture e servizi per il Tempo libero" *(per maggiori dettagli si rimanda a quanto più analiticamente descritto in Appendice I)*.

Il rapporto sulla qualità della vita nel 2015[2] mette in luce una situazione caratterizzata dalla presenza di grandi disparità tra i livelli di qualità della vita rilevati nelle province delle regioni del centro nord (quelle "più sviluppate" - RS nell'accezione comunitaria della Politica di Coesione) rispetto a quelle del meridione (quelle "meno sviluppate" - RMS nell'accezione comunitaria della Politica di Coesione).

L'immagine che segue rappresenta in chiave grafica, attraverso l'uso di diagrammi circolari di differenti dimensioni, il divario tra i differenti livelli di qualità della vita registrati nelle province italiane.

Figura 1 – Qualità della vita nelle province italiane

Fonte: Qualità della vita 2015 – Indagine IlSole24Ore

La classifica delle province italiane per livello di qualità della vita per l'anno 2015 mette in luce come delle 14 città metropolitane, solo due (Milano e Firenze) si collocano tra le prime 10 posizioni, mentre tutte quelle

[2] Cfr. *http://www.ilsole24ore.com/temi-ed-eventi/qdv2015/infografiche.shtml?refresh_ce*

ubicate nei territori delle RMS (Bari, Catania, Napoli, Messina, Palermo e Reggio Calabria) si collocano agli ultimi posti della graduatoria, con un tendenziale peggioramento del ranking corrispondente rispetto al 2014.

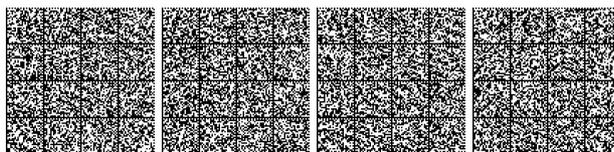
A tale tendenziale peggioramento ha contribuito la crisi economica internazionale degli ultimi anni che ha determinato il sostanziale peggioramento del tenore di vita di ampie fasce sociali della popolazione residente, unito alla contingenza specifica del fenomeno migratorio tuttora in atto verso le grandi conurbazioni, che ha determinato l'accrescersi di condizioni di deprivazione e marginalità sociale soprattutto nei grandi centri abitati.

Appare dunque evidente l'esigenza di una rafforzata politica di intervento funzionale a promuoverne la convergenza verso più adeguati livelli di infrastrutturazione e di servizi per la cittadinanza e per i visitatori, tali da generare un complessivo miglioramento dei livelli di qualità della vita.

L'entità dei fabbisogni di intervento determinati dalle condizioni di disagio sopra esposte richiede l'individuazione, a scala territoriale di area urbana, di efficaci strategie integrate d'intervento che, attraverso un'attenta focalizzazione delle priorità d'azione, massimizzino i ritorni derivanti dall'impiego delle risorse finanziarie disponibili.

Tabella 1 – Classifica delle province italiane per livello di qualità della vita (2015)

Classifica finale								
Posizione	Delta su rilev. anno precedente	Provincia	Tenore di vita	Servizi & Ambiente	Affari & Lavoro	Ordine pubblico	Popolazione	Tempo libero
1	▲ 9	Bolzano	4	22	4	32	3	10
2	▲ 6	Milano	1	4	10	108	12	11
3	▼ -1	Trento	16	16	48	40	8	20
4	▲ 12	Firenze	47	17	19	102	7	3
5	▲ 9	Sondrio	28	11	37	11	27	40
6	▲ 14	Olbia-Tempio	73	68	11	12	1	17
7	▲ 10	Cuneo	22	36	3	25	13	44
8	▼ -2	Aosta	7	31	20	45	35	29
9	= 0	Siena	52	59	15	27	11	12
10	▼ -9	Ravenna	39	2	5	105	61	15
12	▼ -5	Bologna	9	3	16	110	20	21
16	▼ -4	Roma	41	50	32	94	24	2
39	▲ 24	Cagliari	80	47	71	8	19	38
41	▼ -17	Genova	43	23	62	99	110	5
48	▲ 17	Venezia	51	58	67	72	33	19
55	▼ -1	Torino	34	34	38	107	96	24
88	▲ 3	Bari	89	78	79	92	21	62
95	▲ 4	Catania	87	91	89	82	81	63
101	▼ -5	Napoli	105	77	98	67	108	54
104	▼ -10	Messina	109	105	95	51	97	49
106	▼ -11	Palermo	106	87	101	79	79	73
110	▼ -4	Reggio Calabria	108	108	106	52	88	99

L'analisi delle differenti dimensioni tematiche che concorrono alla determinazione dell'indice aggregato di qualità della vita nelle province italiane mette in luce una marcata differenza tra le aree urbane ubicate nelle RS e quelle delle RMS; in queste ultime, infatti, si registra mediamente un tenore di vita inferiore, associato a

una minore competitività complessiva del tessuto economico ed imprenditoriale. Analogamente, anche i livelli di sicurezza reale e percepita nelle aree urbane delle RMS sono peggiori di quelle delle RS, a ciò si aggiunge un livello di piacevolezza dei contesti urbani caratterizzato dalla carenza di infrastrutture e servizi per il tempo libero e per la collettività. Il combinato disposto di tali elementi delinea un profilo delle aree urbane delle RMS caratterizzato da livelli di piacevolezza, sicurezza ed infrastrutturazione decisamente inferiori rispetto a quelle delle RS.

Le immagini che seguono riportano la rappresentazione in chiave grafica degli indici tematici sopra richiamati riferiti a ciascuna provincia. L'ampiezza dei diagrammi circolari rappresentata è direttamente proporzionale all'entità del fenomeno osservato.

Figura 2 – Tenore di vita

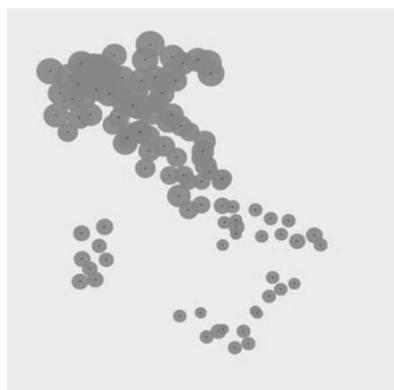



Figura 3 – Affari e lavoro

Figura 4 – Servizi e ambiente

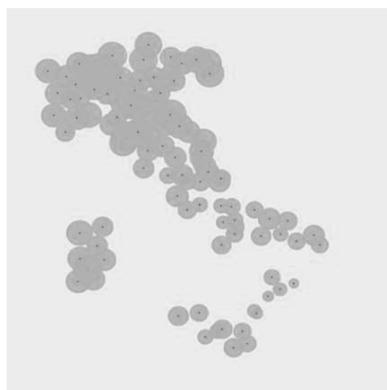



Figura 5 – Ordine pubblico

Figura 6 – Popolazione

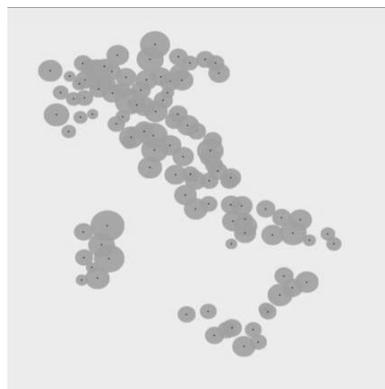



Figura 7 – Infrast. per il tempo libero

Fonte: Qualità della vita 2015 – Indagine Il Sole 24Ore

La tabella che segue riporta la variazione registrata alla fine del 2019 nella graduatoria delle città rispetto ai relativi posizionamenti del 2015.

I dati mettono in luce un tendenziale miglioramento dei livelli di qualità della vita, seppur a fronte di un tendenziale peggioramento delle performance delle città metropolitane sotto il profilo della sicurezza ed ordine pubblico.

Resta marcato il divario tra le città metropolitane delle regioni in transizione (RT) ed in quelle più sviluppate (RS) rispetto a quelle ubicate nei territori delle regioni meno sviluppate (RMS), nessuna delle quali riesce ancora a collocarsi nelle prime cinquanta posizioni della classifica nazionale.

Tabella 2 – Classifica delle province italiane per livello di qualità della vita (variazione rispetto ai dati 2015)

Classifica finale								
Posizione	Variazione rispetto al 2015	Provincia	Tenore di vita	Servizi & Ambiente	Affari & Lavoro	Ordine pubblico	Popolazione	Tempo libero
1	∧ 1	Milano	∨ 2	∧ 5	∧ 1	∧ 107	∧ 9	∧ 3
9	∧ 31	Venezia	∧ 37	∧ 16	∧ 26	∧ 64	∨ 41	∧ 4
14	∨ -2	Bologna	∧ 8	∨ 18	∧ 4	∧ 101	∨ 47	∧ 10
15	∨ -11	Firenze	∧ 24	∧ 6	∧ 6	∨ 106	∧ 30	∨ 6
18	∨ -2	Roma	∧ 40	∧ 19	∧ 7	∨ 105	∧ 17	∨ 7
20	∧ 19	Cagliari	∧ 53	∧ 9	∧ 61	∨ 45	∧ 57	∧ 9
33	∧ 22	Torino	∧ 5	∧ 26	∧ 14	∧ 91	∧ 68	∨ 35
45	∨ -4	Genova	∧ 36	∧ 11	∧ 10	∧ 95	∧ 105	∧ 13
67	∧ 21	Bari	∧ 74	∧ 46	∨ 85	∧ 99	∧ 10	∧ 52
81	∧ 20	Napoli	∧ 104	∨ 83	∧ 89	∨ 102	∧ 23	∧ 32
91	∧ 9	Reggio Calabria	∧ 90	∧ 88	∧ 96	∧ 34	∧ 38	∧ 77
97	∨ -2	Catania	∨ 94	∨ 94	∨ 102	∨ 98	∧ 14	∨ 76
98	∧ 8	Palermo	∧ 87	∨ 101	∨ 100	∨ 85	∧ 35	∧ 70
100	∧ 4	Messina	∧ 86	∨ 82	∧ 98	∨ 84	∧ 85	∨ 62

Ambiti di intervento

Le azioni finanziate dal POC Metro hanno ad oggetto interventi ricadenti all'interno degli Obiettivi Tematici (OT) 2, 3 (limitatamente alle Città ricadenti nei territori dell'area RMS), 4 e 9.

Il POC si pone in funzione complementare e sinergica rispetto al PON Metro, finanziando interventi coerenti con le finalità della Strategia Urbana Sostenibile elaborata dalle Autorità Urbane, con i documenti di pianificazione settoriale a livello territoriale e con la strategia del Programma comunitario anche ricorrendo all'utilizzo di modalità di finanziamento in *overbooking*. Tali interventi sono volti alla riqualificazione fisica, sociale ed economica delle aree urbane (prioritariamente quelle degradate) ricadenti nel territorio dell'Autorità Urbana, nonché sul territorio metropolitano.

Oltre alla realizzazione di interventi coerenti con la strategia del PON Metro, con le Strategie Urbane locali e/o i Piani settoriali territoriali, il POC Metro finanzia la realizzazione di progetti pilota e/o innovativi in ambito Smart City anche attraverso la costituzione di partnership[3] per favorire l'avvio di servizi comuni. I benefici degli interventi possono ricadere sui cittadini e sui territori localizzati al di là dei confini amministrativi dei Comuni capoluogo nei quali si concentra l'azione del Programma comunitario.

La selezione degli interventi avverrà sia attraverso procedure a titolarità dell'AdG e/o delle Autorità Urbane, sia attraverso operazioni a regia.

Al fine di favorire le procedure di attuazione del Programma, nonché di promuovere il trasferimento a scala territoriale delle conoscenze e degli strumenti di supporto necessari per l'attuazione delle azioni cofinanziate, il Programma prevede l'attivazione di un'apposita dotazione finanziaria destinata ad azioni di assistenza tecnica. Quest'ultima è attualmente disponibile nell'Ambito prioritario III del Programma (limitatamente alle sole Città ubicate nell'area RMS), ma potrà essere attivata dall'AdG e dalle Autorità urbane anche nel quadro delle operazioni destinatarie del sostegno finanziario del FSC nell'Ambito prioritario IV del POC.

---

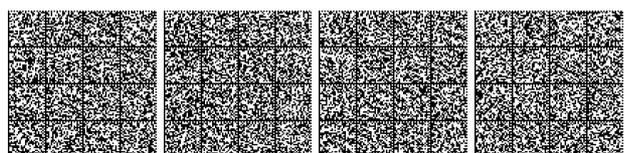
[3] I processi di attivazione dei partenariati di progetto tra Comuni contigui saranno regolati dagli strumenti messi a disposizione dalla normativa italiana (es. Intesa istituzionale di programma, Accordo di programma quadro, Contratto d'area), con particolare riferimento agli Accordi di programma ed alle Convenzioni di scopo previste dal TUEL.

In considerazione di quanto sopra, la strategia del POC Metro si declina a livello operativo nei seguenti ambiti prioritari di intervento:

Tabella 3 – Ambiti prioritari d'intervento POC Metro

AMBITO PRIORITARIO DI INTERVENTO *(Asse Tematico)*	**FINALITA'**
Ambito I – "Azioni complementari alla strategia del PON Metro" *Solo Città RMS*	Finanziamento di operazioni coerenti e/o complementari all'impianto strategico del PON Metro volti al miglioramento dell'efficienza operativa della PA attraverso l'utilizzo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione, alla riduzione degli impatti ambientali attraverso mobilità sostenibile ed efficientamento energetico, alla rivitalizzazione fisica, sociale ed economica delle aree urbane (con priorità a quelle degradate).
Ambito II – "Progetti pilota" *Solo Città RMS*	Finanziamento di interventi per l'implementazione del modello "Smart City", progetti pilota e/o innovativi realizzati anche in singole città destinatarie delle risorse del Programma ma con ricadute ed esternalità su territori più ampi, progetti di area vasta e a supporto della rete delle città metropolitane.
Ambito III – "Assistenza Tecnica" *Solo Città RMS*	Finanziamento di attività di Assistenza Tecnica e supporto a scala centrale e territoriale funzionali all'attuazione del Programma, nonché di azioni di sistema finalizzate alla efficace gestione dei fondi stanziati per le politiche di sviluppo urbano e territoriale.
Ambito IV – "Interventi ex Delibera CIPE n. 36/2020" *Tutte le Città Metropolitane*	Finanziamento di interventi funzionali all'attuazione nel PON Metro sostituiti da interventi emergenziali per il contrasto degli effetti della pandemia da COVID_19.

Il prospetto che segue indica, per ciascuno degli Ambiti operativi del POC Metro, i profili di coerenza con la strategia tracciata all'interno dell'Accordo di Partenariato 2014-20, evidenziando gli Obiettivi Tematici, le Priorità d'Investimento ed i Risultati Attesi che declinano la strategia d'intervento.

Tabella 4 – Raccordo strategia POC/Accordo di Partenariato

Ambito POC	**Obiettivo tematico AdP (OT)**	***Priorità d'investimento (PI)***	***Risultato atteso (RA)***
Ambito I	*02 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*	*2c – Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*	*Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]*
	03 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura	*3a – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese*	*Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese [RA 3.5]*
	04 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse	*4c – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso*	*Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad*

	emissioni di carbonio in tutti i settori	*dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa*	*uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1]*
		4e – Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	*Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6]*
	09 –Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	*9b – Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali*	*Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4]*
			Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]
		9i – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	*Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale [RA 9.1]*
			Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali) [RA 9.2]
			Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4]
		9ii L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom	*Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti [RA 9.5]*
		9iv – Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	*Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socioeducativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali [RA 9.3]*

		9v – Promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	*Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]*
Ambito II	*02 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*	*2c – Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*	*Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]*
	04 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	*4c – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa*	*Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1]*
		4e – Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	*Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6]*
	09 –Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	*9i – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*	*Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale [RA 9.1]*
Ambito IV	*02 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*	*2c – Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*	*Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]*
	04 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	*4c – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa*	*Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1]*
		4e – Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	*Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6]*
	09 –Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	*9b – Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali*	*Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4]*
			Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]
		9i – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	*Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale [RA 9.1]*

			Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4]
		9ii L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom	*Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti [RA 9.5]*
		9v – Promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	*Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]*

Ambito prioritario I - Azioni complementari alla strategia del PON Metro

Le azioni finanziate dal POC Metro nel presente ambito operativo saranno selezionate a scala locale dalle Autorità Urbane territorialmente competenti (quelle ubicate nei territori dell'area RMS), nell'ambito delle direttrici di sviluppo previste all'interno delle rispettive Strategie Urbane Sostenibili e/o dei Piani settoriali a livello territoriale in coerenza con l'impianto strategico del Programma comunitario.

Le operazioni eleggibili al cofinanziamento del POC potranno configurarsi come completamenti e/o ampliamenti di interventi cofinanziati nell'ambito delle azioni del PON Metro e/o come operazioni funzionali a:

1) un'estensione della relativa portata e/o copertura territoriale, per esempio ai Comuni dell'area metropolitana.
2) completamento del processo di riqualificazione delle aree urbane, con priorità a quelle degradate, attraverso la realizzazione di azioni di diversa natura (materiali e immateriali), in sintonia con l'approccio multidimensionale ai fattori di degrado urbano.

Alla loro individuazione procederanno le Autorità Urbane attraverso l'attivazione di apposite procedure negoziali o il ricorso ad avvisi pubblici aperti alla partecipazione dei potenziali beneficiari.

Le azioni finanziate dal POC Metro nel presente Ambito operativo hanno ad oggetto interventi ricadenti all'interno degli OT 2, 3, 4 e 9 e sono pertanto destinate alla realizzazione di azioni volte al recupero fisico, sociale ed economico delle aree urbane, e prioritariamente alle aree urbane degradate.

L'attuazione degli interventi ricompresi nell'Ambito prioritario I è demandata alle sei Autorità Urbane ubicate nei territori dell'area RMS designate dall'AdG quali Organismi Intermedi.

Ambito prioritario II - Progetti Pilota

Nel presente Ambito operativo, il POC finanzia operazioni ricadenti negli OT 2, 4 e 9 quali, a titolo esemplificativo, interventi finalizzati all'implementazione del modello "Smart City", come pure azioni di sistema, progetti pilota e/o innovativi finalizzati a favorire la riduzione degli impatti antropici sull'ambiente all'interno dei territori metropolitani, ovvero a promuovere l'integrazione sociale dei soggetti fragili. In aggiunta, sono finanziabili progetti che perseguono le medesime finalità sebbene attuati da soggetti diversi dalle Amministrazioni comunali.

In tale contesto, l'Autorità di Gestione potrà promuovere la realizzazione di iniziative pilota tese a sostenere la più efficace programmazione ed attuazione (anche sotto il profilo tecnico-amministrativo) da parte delle Autorità urbane di progetti innovativi ricadenti negli obiettivi tematici sopra indicati.

La procedura di selezione delle operazioni è attribuita all'Autorità di Gestione del POC Metro, che vi provvederà, anche sulla base di una condivisione con le città interessate ubicate nell'area RMS. Ai fini dell'attuazione delle predette procedure di selezione, l'Autorità di Gestione del POC Metro potrà avvalersi del supporto di enti terzi, previa sottoscrizione di apposite convenzioni/accordi che ne disciplinino le obbligazioni e le modalità di esecuzione del mandato operativo affidato.

Le azioni di cui all'Ambito II sono realizzate direttamente dall'AdG e/o dalle Autorità Urbane delle Regioni meno sviluppate, anche per il tramite di enti terzi coinvolti.

Ambito prioritario III - Assistenza Tecnica

Allo scopo di favorire l'attuazione del Programma e il trasferimento presso le amministrazioni beneficiarie delle necessarie competenze per l'attuazione delle politiche di sviluppo urbano, è prevista l'attivazione di specifiche azioni di supporto e di assistenza tecnica gestite sia a livello centrale presso l'Autorità di Gestione, che a scala territoriale presso le aree urbane interessate dall'azione del POC Metro.

La titolarità delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di azioni di assistenza tecnica è attribuita alla competenza dell'Autorità di Gestione e alle Autorità Urbane dell'area RMS.

Le azioni di assistenza tecnica avranno ad oggetto attività di supporto alle strutture dell'ACT e delle Autorità Urbane nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni nell'attuazione del POC Metro, nonché nel rafforzamento delle funzioni attribuite agli Organismi Intermedi in materia di programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi per lo sviluppo urbano.

Nell'Ambito III rientrano, inoltre, le attività di comunicazione e valutazione (per lo più *in itinere*, e cioè attraverso indagini con un focus all'analisi del percorso di attuazione delle Strategie Urbane Sostenibili e degli interventi finanziati con il POC-PON), in sinergia con quanto previsto con i rispettivi Piani, ossia il Piano di Comunicazione e il Piano di Valutazione del Programma comunitario.

Ambito prioritario IV – Interventi ex Delibera CIPE n. 36/2020

A seguito dell'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da COVID_19, e in virtù dei provvedimenti assunti dagli Stati membri per il contenimento della relativa diffusione, si sono registrati pesanti impatti negativi sui sistemi economici e sociali.

Allo scopo di mitigare tali effetti e per contribuire a contrastare l'emergenza sanitaria, la Commissione ha varato una serie di provvedimenti regolamentari[4] di natura straordinaria tesi a mobilitare le risorse della politica di coesione assegnate ai programmi operativi del ciclo di programmazione 2014-20 per il sostenimento dei costi legati all'emergenza sanitaria e al rilancio dei sistemi economici e sociali degli Stati membri.

Tale mobilitazione ha comportato un significativo scostamento delle originarie strategie d'intervento previste all'interno degli strumenti operativi del ciclo di programmazione 2014-20, rendendo necessario l'impiego di

[4] *Corona Virus Response Initiative.*

parte delle risorse finanziarie per la copertura dei costi sanitari e/o economici con la realizzazione di misure emergenziali.

Il Governo italiano, con la Deliberazione CIPE n. 36 del 28 luglio 2020, ha inteso salvaguardare la continuità delle strategie d'intervento del PON "Città Metropolitane" e degli interventi sostituiti dalle misure emergenziali. La Delibera CIPE prevede, infatti, che i rimborsi comunitari ottenuti a fronte della rendicontazione delle c.d. "spese Covid" da parte dell'Autorità di Gestione maggiorate dalle corrispondenti risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale, siano destinati ad alimentare, attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione, il Programma complementare.

In tale contesto, si è reso necessario integrare la strategia d'intervento del POC, originariamente rivolta soltanto alle sei Città dell'aggregato RMS, prevedendo l'estensione del relativo perimetro operativo alle restanti Città metropolitane.

Tenuto conto di quanto sopra, ed allo scopo di consentire una netta separazione tra la strategia del POC attuata con le risorse originariamente attribuite dal CIPE alle sole Città metropolitane ricadenti nei territori dell'area RMS con la deliberazione n. 46 del 10 agosto 2016[5], si è provveduto a introdurre un nuovo Ambito prioritario (Ambito IV) al cui interno confluiscono le risorse finanziarie aggiuntive del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) rese disponibili dalla Deliberazione CIPE n. 36 del 28 luglio 2020: tali risorse sono finalizzate a garantire la prosecuzione degli interventi PON Metro. A tali risorse si aggiungono quelle rese disponibili dal Fondo di Rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 per effetto dell'integrazione al 100% del tasso di cofinanziamento UE del PON Metro in attuazione delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 a fronte della quota liberata di cofinanziamento nazionale associato alla spesa dichiarata in domanda di pagamento dall'Autorità di Gestione del PON Metro alla Commissione europea nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto ed alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19.

Il perimetro operativo dell'Ambito IV include la possibilità data alle Autorità Urbane ed all'Autorità di Gestione di utilizzare parte delle relative risorse finanziarie per l'attivazione di azioni di assistenza tecnica funzionali all'efficace e tempestiva attuazione delle operazioni in esso selezionate.

Pertanto, l'Ambito IV del POC replica le medesime finalità operative del programma nazionale gemello finanziato dai Fondi SIE, tenuto conto anche di quanto previsto per l'Ambito I del POC, estendendone l'applicazione all'Autorità di Gestione ed a tutte le 14 Città metropolitane coinvolte nell'attuazione del PON.

[5] Come successivamente modificata con nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) n. 1992 del 30 maggio 2018 e con Delibera CIPE n. 11 del 04 aprile 2019.

SEZIONE 2B – Governance, procedure e strumenti di attuazione

Modello organizzativo e di funzionamento

L'attuazione del POC Metro è affidata ad una *governance* multilivello che vede coinvolte, alle rispettive scale territoriali di riferimento, le Autorità Urbane e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) nella veste di Amministrazione centrale responsabile dell'attuazione del Programma.

Il coinvolgimento operativo delle Autorità Urbane attua il principio di sussidiarietà alla base delle disposizioni di cui all'art. 7 del Reg. UE 1301/2013, secondo cui alle città è affidata almeno la fase di selezione delle operazioni nell'ambito delle relative strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Nel quadro di tali disposizioni, il POC mutua l'assetto organizzativo e di funzionamento del PON Metro, individuando nelle Autorità Urbane destinatarie della strategia d'intervento, gli Organismi Intermedi/beneficiari del Programma incaricati non soltanto della selezione, ma anche dell'attuazione delle operazioni da realizzare con il sostegno finanziario del POC.

Nell'esercizio di tali funzioni, l'Autorità di Gestione e le Autorità Urbane sono coadiuvate da un "Segretariato tecnico" quale sede di concertazione e raccordo strategico per l'attuazione del Programma.

Le attività di Assistenza Tecnica sono realizzate sia a scala centrale, attraverso azioni finalizzate a sostenere l'ACT nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni di Autorità di Gestione, che a livello territoriale.

Per il dettaglio dei compiti e delle funzioni espletate dai differenti organismi e dalle strutture coinvolte per l'attuazione del POC Metro, si rinvia a quanto riportato in Appendice 2 al documento.

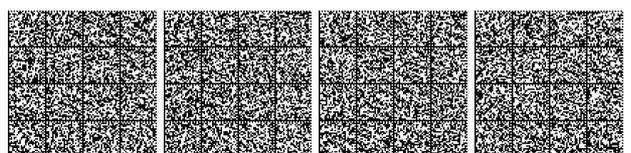
Sistema Informativo per il monitoraggio ed il controllo delle procedure di attuazione del POC Metro

Il monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di attuazione del POC Metro avverrà attraverso l'uso del Sistema informativo (Delfi) adottato per l'omologo Programma Operativo Nazionale finanziato con risorse comunitarie.

Il Sistema informativo assicura la rilevazione periodica dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario a livello di singola operazione cofinanziata con risorse del POC ed il trasferimento periodico dei relativi dati sul sistema unico di monitoraggio (c.d. "Banca Dati Unitaria") della Ragioneria generale dello Stato (RGS) – IGRUE. Lo stesso sistema assicura, altresì, l'archiviazione elettronica della documentazione giustificativa delle spese sostenute in attuazione delle operazioni assistite dal POC, nonché le evidenze delle attività di controllo espletate ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa e della relativa rendicontazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Una sintesi delle principali funzionalità del Sistema è contenuta all'interno dell'Appendice 2 "Sistema di gestione e controllo del Programma".

Valutazione del POC Metro

Stante il rapporto di complementarità che lega la strategia del POC Metro a quella dell'omologo Programma operativo cofinanziato da fondi comunitari, le attività di valutazione del POC Metro saranno individuate e realizzate con criteri analoghi a quelli previsti nel Piano di valutazione del PON Metro.

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Alla luce delle indicazioni contenute nella nota prot. U.0017127 del 28-06-2016 emessa a firma congiunta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali – e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle politiche di coesione, recante *"Indicazioni delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i Programmi Complementari (POC) ai Programmi Operativi 2014-2020",* il POC è esentato dall'espletamento di una nuova procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 11, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e *s.m.i*. e della Direttiva 2001/42/CE).

Coerentemente con tale nota si ritiene infatti di ricadere nella casistica secondo cui "*i POC 2014-2020, per i quali sussistano le medesime caratteristiche in termini di obiettivi, strategie di intervento e territori interessati rilevanti ai fini della valutazione ambientale - e che si configurino quindi come mero rafforzamento finanziario delle risorse assegnate nell'ambito dei PON - non devono essere sottoposti a procedure di verifica di assoggettabilità a VAS o a processi di VAS qualora il relativo Programma Operativo sia stato già oggetto di queste procedure, purché rispettino le risultanze dei relativi procedimenti di esclusione dalla VAS o dei pareri motivati a conclusione delle procedure di VAS già effettuate; l'entità, la distribuzione per tipologia di interventi o la concentrazione territoriale del rafforzamento finanziario devono in ogni caso essere tali da non alterare la strategia del programma.*"

Infatti, il PON Metro, accompagnato dal Rapporto Ambientale, è stato oggetto di una procedura di VAS. All'esito di tale procedura il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con Decreto n. 0000214 del 13 ottobre 2015, ha espresso parere positivo con raccomandazioni.

Inoltre, la strategia d'intervento del POC Metro opera in sinergia e complementarità con il PON Metro anche in funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in esso previsti rispetto ai quali può costituire, ai fini di un maggior impatto e di una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, un bacino di progetti *overbooking*.

Infatti, gli obiettivi che il POC Metro persegue, riferiti ad analoghi obiettivi tematici del PON Metro, sono da considerarsi per lo più di carattere immateriale e/o in un'ottica di rafforzamento delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Programma cofinanziato dai Fondi europei. Oltre al rafforzamento degli interventi del PON Metro, il POC punta anche a finanziare interventi finalizzati alla costituzione di partnership ed alla realizzazione di progetti pilota che sperimentino l'avvio di servizi comuni nelle more dell'attuazione della riforma amministrativa (Legge 56/2014), garantendo nel breve periodo alcune ricadute e benefici diretti anche per i cittadini ed i territori localizzati al di là dei confini amministrativi dei Comuni capoluogo nei quali si concentra l'azione del programma comunitario. I temi privilegiati per una sperimentazione operativa di scala intercomunale sono le azioni immateriali legate all'Agenda digitale, alla mobilità sostenibile ed alle politiche attive di inclusione sociale (con l'inserimento dell'OT3). Ne discende che l'entità, la distribuzione per tipologia di interventi e la concentrazione territoriale del rafforzamento finanziario sono tali da non alterare la strategia del Programma.

Nell'assumere gli esiti del processo di VAS svolto per il PON Metro quale atto prescrittivo e di indirizzo anche per il POC, si assume contestualmente l'impegno ad applicare le raccomandazioni formulate nel parere motivato a conclusione della procedura di VAS già effettuata che peraltro prevedono - durante la fase attuativa - un "*approfondimento dei contenuti della valutazione ambientale per i quali la VAS del PON Città Metropolitane costituisce quadro di riferimento*", da realizzarsi poi alla scala più opportuna "*qualora le azioni integrate costruite dalle città interessino territori sovracomunali*".

In conseguenza a tali impegni si ritiene che il POC non debba essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, né a processi di VAS.

SEZIONE 2c – TAVOLE FINANZIARIE

In conformità con quanto disposto dalla delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, punto 2, successivamente all'approvazione del presente Programma, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di amministrazione titolare, ha la facoltà di provvedere a eventuali rimodulazioni finanziarie che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, da comunicare preventivamente, ai fini della presa d'atto, al Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La dotazione finanziaria attribuita all'Ambito IV include le risorse rese disponibili dalla Delibera CIPE n. 36/2020 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, nonché la quota parte del cofinanziamento nazionale liberato a seguito dell'innalzamento al 100% della quota di contribuzione a carico dei Fondi SIE del PON Metro nell'anno contabile 2020-2021. Tali risorse si renderanno effettivamente disponibili, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 242 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (convertito in legge con modifiche, dalla legge n. 77/2020) e dalla Circolare attuativa del MEF n. 18 del 28 settembre 2020 a seguito della presentazione da parte dell'Autorità di Gestione delle domande di pagamento trasmesse alla Commissione entro il 30 giugno 2021. Per quanto sopra, la declinazione programmatica della dotazione finanziaria attribuita all'Ambito IV tra i tre differenti aggregati geografici (RS, RT e RMS) deve intendersi indicativa e potrà variare in funzione dell'entità finanziaria complessiva delle operazioni PON Metro, di cui si richieda la prosecuzione attuativa nell'ambito del POC.

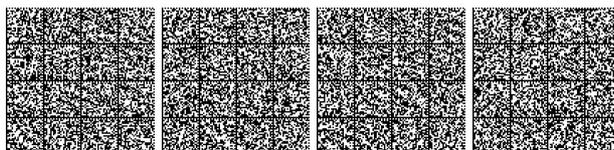



TAVOLA A – Dotazione finanziaria per Ambito di intervento

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE "CITTÀ METROPOLITANE" 2014-20		**Dotazione (€)**
AMBITO I	***Azioni complementari alla strategia del PON Metro***	
	Città Metropolitane delle Regioni Meno Sviluppate (totale)	210.000.000,00
	TOTALE AMBITO I	**210.000.000,00**
AMBITO II	***Progetti pilota***	
	Città Metropolitane delle Regioni Meno Sviluppate (totale)	23.600.000,00
	TOTALE AMBITO II	**23.600.000,00**
AMBITO III	***Assistenza Tecnica***	
	Città Metropolitane delle Regioni Meno Sviluppate (totale)	6.404.120,55
	TOTALE AMBITO III	**6.404.120,55**
	TOTALE AMBITO I + II + III	**240.004.120,55**
AMBITO IV	***Interventi ex Delibera CIPE n. 36/2020***	
	Città RMS	152.365.591,40
	Città RT	10.745.783,81
	Città RS	120.288.624,79
	TOTALE AMBITO IV	**283.400.000,00**
	TOTALE PROGRAMMA	**523.404.120,55**

TAVOLA B – Evoluzione prevista della spesa

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE *"CITTA' METROPOLITANE" 2014-20*	FdR *Del. CIPE n. 46/2016 e ss.mm.ii.*	FSC[6] [7] Del. CIPE n. 36/2020
Ambito I e II	**233.600.000,00**	
2018		
2019	40.000.000,00	
2020	60.000.000,00	
2021	60.000.000,00	
2022	40.000.000,00	
2023	33.600.000,00	
Ambito III	**6.404.120,55**	
2018		
2019	1.500.000,00	
2020	1.500.000,00	
2021	1.000.000,00	
2022	1.000.000,00	
2023	1.404.120,55	
Ambito IV		**283.400.000,00**
2020		28.400.000,00
2021		73.000.000,00
2022		70.000.000,00
2023		52.000.000,00
2024		30.000.000,00
2025		30.000.000,00
Totale parziale	**240.004.120,55**	**283.400.000,00**
TOTALE PROGRAMMA	**523.404.120,55**	

[6] Risorse provenienti dal rimborso derivante dalla rendicontazione delle spese COVID-19 sostenute dallo Stato secondo quanto disposto dall'articolo 242 del Decreto "Rilancio" (D.L. 19 maggio 2020, n. 34). In coerenza con quanto chiarito dalla Circolare attuativa del MEF n. 18 del 28 settembre 2020, concorrono al meccanismo di alimentazione di cui innanzi anche le eventuali spese COVID-19 anticipate sostenute con risorse proprie dalle Amministrazioni comunali eleggibili all'azione del presente PO a condizione che le stesse amministrazioni comunali dichiarino la propria intenzione di utilizzare i rimborsi europei per alimentare il presente Programma complementare.

[7] Alle risorse del FSC si aggiungono quelle rese disponibili a valere sul Fondo di Rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 per effetto dell'integrazione al 100% del tasso di cofinanziamento UE del PON Metro in attuazione delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 a fronte della quota liberata di cofinanziamento nazionale associato alla spesa dichiarata in domanda di pagamento dall'Autorità di Gestione del PON Metro alla Commissione Europea nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto ed alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19.

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO

Obiettivo specifico I.1

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

<table>
<tr><td>Ambito prioritario POC</td><td>I – “Azioni complementari alla strategia del PON Metro”</td></tr>
<tr><td>Identificativo OS POC (ID)</td><td>I.1 – Agenda digitale</td></tr>
<tr><td>Priorità d’investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)</td><td>• 2c – Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusion, l’e-culture e l’e-health
o Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]</td></tr>
<tr><td>Risultati che si intendono ottenere</td><td>Il miglioramento dell’efficienza operativa della PA nelle 6 Autorità Urbane RMS eleggibili alle azioni del Programma, attraverso l’utilizzo delle tecnologie per l’informazione e la comunicazione, contribuirà ad un progresso significativo della qualità della vita dei cittadini e dei city users nonché allo sviluppo e rafforzamento competitivo delle imprese.

Il risultato che si intende perseguire con il POC Metro nelle 6 Città metropolitane RMS consiste in:
• un rafforzamento dei servizi pienamente interattivi erogati on-line prioritariamente a scala sovra-comunale all’interno delle aree metropolitane (che consentono l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto), con la condizione che tali servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell’Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l’accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un’identità digitale unica;
• un incremento del numero di Comuni della cinta metropolitana fornitori di servizi interamente erogati online;
• Il rafforzamento in tema di ITC delle Amministrazioni e lo sviluppo di nuovi strumenti di lavoro digitale (smart working, lavoro agile, etc.).

In quest’ottica, il POC punta ad estendere anche ai Comuni della cinta metropolitana la copertura territoriale dei servizi on-line implementati nell’ambito del PON Metro, ovvero al finanziamento di nuovi servizi assimilabili anche attraverso il riuso di applicazioni e piattaforme fungibili in relazione ai fabbisogni specifici di servizio da implementare.

Tabella 5 – Indicatori di risultato
<table>
<tr><th>ID</th><th>Indicatore</th><th>Unità di misura per l'indicatore</th><th>Valore di base</th><th>Anno di riferimento</th><th>Valore obiettivo</th><th>Fonte dati</th><th>Periodicità dell'informativa</th></tr>
<tr><td>IR01</td><td>Numero di Comuni della Città Metropolitane con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città Metropolitana (Valore RMS)</td><td>%</td><td>15,50</td><td>2012</td><td>70,00</td><td>ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale</td><td>Annuale</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI- LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

Identificativo Azione-Linea di Azione	I.1.1
Azione-Linea di Azione	**Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city**

- **Contenuto:** il Programma, operando anche in complementarità con il PON Metro, sostiene la realizzazione di interventi coerenti e/o complementari con le finalità operative dell'Azione 1.1.1 dello stesso Programma comunitario.

  In quest'Ambito, potranno essere realizzate iniziative in materia di Agenda digitale attraverso l'acquisizione e messa in esercizio di sistemi tecnologici e gestionali per rendere disponibili servizi pienamente interattivi in ognuna delle aree tematiche considerate dall'ISTAT, del sistema pubblico locale che gestiscono servizi al fine di integrare i processi informativi tra enti dell'area metropolitana.
- **Target d'utenza:** cittadini e city users metropolitani.
- **Tipo di beneficiari:** Amministrazioni comunali e/o loro società in-house.
- **Indicatori di Output**:

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore obiettivo*	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IO01 *(cod. TC 304)*	Numero di azioni/progetti finanziati	n.	3	Sistema di monitoraggio	annuale
IO02 *(cod. TC 455)*	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	3	Sistema di monitoraggio	annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico I.2

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

Ambito prioritario POC	I – "Azioni complementari alla strategia del PON Metro"
Identificativo POC (ID)	I.2 - "Interventi per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile della Pubblica amministrazione"
Priorità d'investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)	• ***4c – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa:*** o *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1]* • ***4e – Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni:*** o *Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6]*
Risultati che si intendono ottenere	*In linea con l'adesione delle Autorità urbane al Patto dei Sindaci attraverso l'elaborazione e implementazione dei PAES e con le attuali ipotesi del Quadro Energia-clima 2030, il POC Metro concorre al conseguimento entro il 2030 degli obiettivi europei di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2 (-40 % rispetto ai valori del 1990) nei territori delle 6 aree metropolitane RMS coinvolte nella relativa attuazione.* *In tale contesto, il POC individua il proprio campo d'azione in relazione ai consumi energetici che discendono dall'esercizio di alcuni servizi pubblici che rientrano nella diretta titolarità delle Amministrazioni comunali.*

Tabella 6 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR02	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane *(Valori RMS)*	GWh	3,16	2011	2,53	Terna-ISTAT	Annuale
IR03	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia *(Valori RMS)*	gg	33,4	2012	26,7	ISTAT	Annuale

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

Identificativo Azione-Linea di Azione	*I.2.1*
Azione-Linea di Azione	***Azioni per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile***

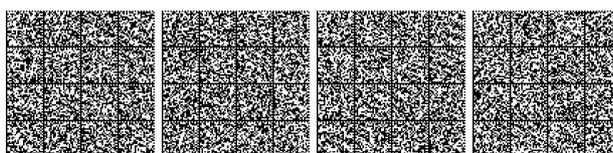
- **Contenuto:** il Programma, operando anche in complementarità con il PON Metro, sostiene la realizzazione di interventi connessi con la riduzione degli impatti ambientali relativi all'esercizio delle attività antropiche legate alla PA, coerenti con le finalità operative delle azioni dello stesso programma nazionale. In quest'ambito, quindi, oltre agli strumenti di pianificazione che vanno ad integrare gli strumenti esistenti in termini di sostenibilità e visione di medio-lungo periodo (es. PUMS, PAES, PAESC) e agli strumenti specifici di pianificazione e diagnostica/modellistica (pre e post intervento) che permettono di migliorare la progettazione di interventi che possono contribuire allo sviluppo della riqualificazione delle infrastrutture pubbliche e della mobilità (quali piani energetici, diagnosi energetiche, verifiche di vulnerabilità, Biciplan, Piano per la Mobilità elettrica, ecc.), potranno essere realizzate:
    - operazioni finalizzate alla riduzione dei consumi da fonti non rinnovabili;
    - operazioni finalizzate alla riqualificazione energetica della pubblica illuminazione e degli edifici pubblici e/o nella disponibilità pubblica (compresi gli interventi per la qualità dell'aria indoor);
    - operazioni finalizzate alla prevenzione dei rischi, in particolare rischio sismico, necessarie, agli edifici da efficientare;
    - operazioni di complemento all'efficientamento volte all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, connesse all'economia circolare, all'utilizzo di materiali riciclati (con attenzione al ciclo di vita dei prodotti), alla riduzione dell'inquinamento, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (ad esempio tetti e pareti verdi, aree limitrofe a edifici da riqualificare e da utilizzare per una riduzione delle risorse, riqualificazioni lungomare/lungofiume, ecc.);
    - ottimizzazione della mobilità urbana nell'ambito delle attività connesse alla regolazione del traffico e della mobilità, attraverso l'acquisizione, lo sviluppo, il potenziamento e la messa in esercizio di sistemi tecnologici (di centro e su strada) e gestionali;
    - potenziamento e/o attivazione di servizi connessi alla gestione dei servizi di TPL e all'informazione all'utenza finale, anche attraverso strumenti tecnologici per l'attrezzaggio di bordo (validatrici, sistemi di infomobilità, sistemi di localizzazione, Wi-Fi, contapersone), delle centrali del trasporto pubblico e delle postazioni in loco quali stazioni, depositi, ecc.;
    - potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale: rinnovamento delle flotte impiegate per il TPL ovvero di tutti i mezzi che effettuano servizio di TPL nell'area urbana e/o metropolitana di riferimento quali autobus, tram, filobus, ecc. Sono altresì previste operazioni di revamping sui mezzi delle flotte di cui sopra; attivazione e/o potenziamento dei servizi di trasporto a gestione comunale per fini sociali, educativi e sanitari compresi i mezzi utilizzati per i servizi a chiamata (cd DRTS) e per servizi connessi allo spostamento di bambini da/verso le scuole comunali (cd ScuolaBus). Il potenziamento al servizio di TPL potrà essere garantito anche grazie all'attivazione e/o il potenziamento (sia in termini di sistemi, che di flotte, oltre che di strutture funzionali al corretto espletamento del servizio) di servizi complementari quali quelli di *sharing mobility*, sia a stazioni fisse, che a flusso libero;
    - realizzazione di opere pubbliche e/o fornitura ed installazione di impianti tecnologici funzionali alla mobilità pedonale e a quella ciclabile, zone 10, 20 e 30 (anche attraverso strumenti e policy di *traffic calming*). Sono previste anche opere/progetti di urbanistica tattica che permettano

alla città di trasformare il territorio comunale, destinando spazi urbani a favore della mobilità pedonale e ciclabile rispetto a quella privata (es. liberare piazze, marciapiedi, spazi pubblici dalla presenza delle auto o da incroci ridondanti o pericolosi, cercando di restituirli agli abitanti). Il Programma sostiene anche la realizzazione di interventi a carattere temporaneo che possano innescare miglioramenti efficienti per costruire un percorso di riqualificazione della città;

- attivazione di interventi (materiali e/o immateriali come pure incentivi e contributi economici) che promuovono la mobilità lenta e l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Tale linea di attività prevede come beneficiari cittadini, imprese e/o enti pubblici che adottano iniziative per il miglioramento della mobilità sostenibile;
- realizzazione di opere pubbliche ed acquisto/installazione di beni ed impianti tecnologici finalizzati alla creazione e/o al potenziamento di corsie preferenziali protette per il trasporto pubblico locale (ivi compresi sistemi di BRT), la riqualificazione e/o l'attrezzaggio di nodi di interscambio modale, infrastrutture e servizi di *charging-hub* (inclusi sistemi tecnologici connessi alla ricarica quali pannelli fotovoltaici che alimentino l'infrastruttura di ricarica, regolatori di energia, ecc).

- **Target d'utenza:** cittadini, *city users* metropolitani e imprese.
- **Tipo di beneficiari:** Amministrazioni comunali e/o loro società in-house, aziende di Trasporto Pubblico Locale, enti pubblici, cittadini.
- **Indicatori di Output:**

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore obiettivo*	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
IO01 *(cod. TC 304)*	Numero di azioni/progetti finanziati	n.	24	Sistema di monitoraggio	annuale
IO03 *(cod. TC 425)*	Estensione delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione	Km	10.000	Sistema di monitoraggio	annuale
IO04 *(cod. TC 130)*	Capacità addizionale di energia da fonti rinnovabili	Kwh	500	Sistema di monitoraggio	annuale
IO05 *(cod. TC 794)*	Unità beni acquistati	n.	30	Sistema di monitoraggio	annuale
IO06 *(cod. TC 920)*	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	n.	02	Sistema di monitoraggio	annuale
IO07 *(cod. TC 919)*	Punti illuminanti/luce	n.	5.000	Sistema di monitoraggio	annuale
IO08 *(cod. TC 424)*	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	n.	10	Sistema di monitoraggio	annuale
IO09 *(cod. TC 778)*	Estensione in lunghezza di percorsi/piste ciclabili realizzati/riqualificati	Km	03	Sistema di monitoraggio	annuale
IO10 *(cod. TC 791)*	Superficie oggetto di intervento	Mq	1.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico I.3

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

Ambito prioritario POC	I – "Azioni complementari alla strategia del PON Metro"
Identificativo OS POC (ID)	I.3 – "Interventi di rigenerazione delle aree urbane"
Priorità d'investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)	• ***9b – Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali:*** o *Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4]* o *Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]* • ***9i – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità:*** o *Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale [RA 9.1]* o *Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali) [RA 9.2]* o *Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4]* • ***9iv – Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale*** o *Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socioeducativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali [RA 9.3]* • ***9v – Promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro*** o *Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6]* • ***9ii – L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom*** o *Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti [RA 9.5]* • ***3a – Promozione di imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese*** o *Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese [RA 3.5]*
Risultati che si intendono ottenere	*Attraverso le azioni del presente Ambito operativo, il POC Metro – operando anche in complementarità e sinergia con l'omologo Programma comunitario – concorre alla*

riduzione delle condizioni di disagio economico, sociale o abitativo delle comunità sfavorite e/o emarginate, promuovendone in modo attivo azioni per l'inclusione sociale, la rivitalizzazione economica e la rimozione dei fattori di degrado all'interno delle aree e delle comunità metropolitane eleggibili.

In quest'ottica, il Programma adotta un approccio integrato e multidimensionale ai problemi del degrado urbano e prevede differenti tipologie di interventi utili a favorire la rivitalizzazione economica, sociale e ambientale delle aree urbane con priorità a quelle degradate. Pertanto, sono ammissibili tutte le iniziative volte a migliorare lo stato di salute delle aree oggetto di intervento, sia dal punto di vista fisico (es. riqualificazione di spazi pubblici), sia dal punto di vista sociale ed economico (interventi a favore di persone svantaggiate e/o a favore di imprese che intendono localizzarsi e/o ampliare la loro attività nelle aree bersaglio, interventi per la mitigazione degli impatti economici prodotti sulle micro e piccole imprese ubicate nei territori delle aree metropolitane a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19).

Tabella 7 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
IR04	Imprese e Istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale sul totale degli abitanti dei Comuni capoluogo delle città metropolitane *(Valori RMS)*	n. UL per mille abitanti	4,40	2011	4,80	Istat - Censimento industria e servizi	Aggiornabile 2023
IR05	Percentuale (%) di popolazione – in rapporto al numero di residenti totali del Comune – interessata dai servizi migliorati *(Valori RMS)*	%	0		10*	Istat Indagine ad-hoc	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

Identificativo Azione-Linea di Azione	I.3.1
Azione-Linea di Azione	***Interventi di inclusione sociale e contrasto al degrado urbano***

- **Contenuto:** il Programma sostiene interventi e iniziative a favore di cittadini che presentano problemi occupazionali, di esclusione sociale, disabilità e/o povertà. nonché a favore di imprese che intendono ampliare e/o localizzare l'attività in un'area target. In quest'ambito, sono ammissibili i progetti volti a contribuire alla riduzione di situazioni di degrado e marginalità in aree urbane anche attraverso il recupero fisico di spazi e/o edifici pubblici e/o nella disponibilità pubblica.

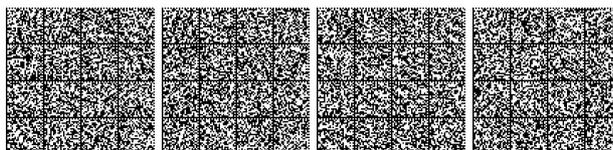
  L'azione include, altresì, l'attivazione di eventuali iniziative tese alla mitigazione degli impatti prodotti dalla pandemia da Covid-19 sul tessuto imprenditoriale operativo all'interno dei territori metropolitani, con specifico riferimento alle micro e piccole imprese la cui attività risulti impattata negativamente dalle misure di contrasto e di contenimento degli effetti dell'emergenza sanitaria disposte sia a scala nazionale che locale.

- **Target d'utenza:** micro e piccole imprese; cittadini e/o stranieri (inclusi beneficiari di protezione internazionale, migranti che non possono beneficiare di tale status) in condizioni di disagio e di esclusione sociale.

- **Tipo di beneficiari:** Amministrazioni comunali e/o loro società in-house; soggetti del terzo settore; micro e piccole imprese.

- **Indicatori di Output:**

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore obiettivo*	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IO11 *(cod. TC 105)*	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	n.	70	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO12a *(cod. CV 20)*	Sostegno diretto alle PMI per il capitale circolante (sovvenzioni) in risposta all'emergenza COVID-19 (costo pubblico totale)	EUR	3 mln/€	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO12b *(cod. CV 22)*	PMI sostenute con sovvenzioni per il capitale circolante in risposta all'emergenza COVID-19 (numero)	n.	500	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO13 *(cod. TC 140)*	Alloggi ripristinati in aree urbane	n.	185	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO10 *(cod. TC 791)*	Superficie oggetto di intervento (immobili e spazi da adibire a servizi di valenza sociale)	Mq	14.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO14 *(cod. TC 220)*	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	n.	8	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO15 *(cod. TC 222)*	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	n.	8	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico II.1

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

Ambito prioritario POC	II – “Progetti pilota”
Identificativo OS POC (ID)	II.1 – “Azioni innovative”
Priorità d’investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)	• ***2c – Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusion, l’e-culture e l’e-health:*** o *Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]* • ***4c – Sostenere l’efficienza energetica, la gestione intelligente dell’energia e l’uso dell’energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell’edilizia abitativa:*** o *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1]* • ***4e – Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all’attenuazione delle emissioni:*** o *Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6]* • ***9i – L’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità*** o *Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale [RA 9.1]*
Risultati che si intendono ottenere	*Attraverso le azioni del presente ambito operativo, il POC Metro punta a sostenere la realizzazione di Progetti Pilota caratterizzati da maggiori livelli di innovatività e sperimentalità anche attraverso azioni pilota dimostrative in singole città, ma con replicabilità e ricadute positive a beneficio delle altre aree urbane.* *In questa prospettiva, l’azione del POC sostiene il rafforzamento e l’efficientamento delle relazioni funzionali esistenti tra comuni dell’area metropolitana e i comuni capoluogo, sia con riferimento al funzionamento delle reti e delle infrastrutture tangibili (es. sistemi, servizi ed infrastrutture di mobilità, servizi di TPL, illuminazione pubblica, edifici pubblici, alloggi sociali), che alle azioni in materia di inclusione sociale rivolti agli individui soggetti a condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo ed ai processi di governance delle procedure di attuazione degli investimenti in tema di sviluppo urbano sostenibile.* *In quest’ambito, l’azione del POC punta a sostenere la rivitalizzazione economica all’interno delle aree metropolitane eleggibili, attraverso interventi finalizzati a sostenere l’inclusione dei soggetti fragili e la coesione sociale in aree e quartieri caratterizzati da situazioni di degrado fisico e marginalità socioeconomica, che si accompagnano anche a situazioni di illegalità diffusa e/o alla presenza di criminalità.*

Tabella 8 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR01	Numero di Comuni delle Città Metropolitane con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città Metropolitana *(Valore RMS)*	n.	15,50	2012	70,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
IR02	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane *(Valore RMS)*	GWh	3,16	2011	2,53	Terna-ISTAT	Annuale
IR05	Percentuale (%) di popolazione – in rapporto al numero di residenti totali del Comune – interessata dai servizi migliorati *(Valori RMS)*	%	0	n.a.	10*	Istat Indagine ad-hoc	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

Identificativo Azione-Linea di Azione	II.1.1
Azione-Linea di Azione	***Interventi per l'implementazione del modello "Smart City"***

- **Contenuto:** il Programma sostiene ogni iniziativa finalizzata all'applicazione del modello Smart City nonché progetti pilota e/o innovativi in una o più città destinatarie delle risorse del Programma. A titolo esemplificativo e non esaustivo, può essere supportata in questa Linea di Azione:
    - la realizzazione di progetti e/o iniziative innovative finalizzate all'implementazione e la diffusione di pratiche e strumenti tipici delle Smart City;
    - la realizzazione di progetti e/o iniziative che prevedano azioni integrate e/o innovative finalizzate al recupero fisico, sociale ed economico delle aree urbane;
    - la realizzazione di azioni utili a migliorare il processo di programmazione e gestione delle risorse a disposizione delle Autorità Urbane (es. fonti finanziarie stanziate da POR, PON, Patti per lo Sviluppo, Bando Periferie, Bandi e/o finanziamenti ministeriali, etc…) destinate allo sviluppo urbano;
    - l'attivazione di servizi utili al miglioramento dell'accessibilità, dell'inclusione sociale e/o della sostenibilità ambientale ed economica delle realtà coinvolte.

  Le operazioni destinatarie del sostegno del Programma possono essere selezionate nell'ambito di procedure di evidenza pubblica attivate dall'Autorità di Gestione, anche per il tramite dei Comuni capoluogo delle città metropolitane eleggibili alle azioni del Programma o affidate direttamente a soggetti pubblici detentori di competenze esclusive in ambiti chiave (es. agenda digitale, energia ed efficienza energetica, ambiente, trasporti, servizi statistici, anticorruzione, beni confiscati alle organizzazioni criminali, etc…).

- **Target d'utenza:** cittadini e city users metropolitani.
- **Tipo di beneficiari:** Autorità di Gestione, comuni capoluogo e comuni ricompresi nei territori delle aree metropolitane eleggibili alle azioni del Programma, enti pubblici e/o istituzioni pubbliche, Amministrazioni centrali, soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate secondo la definizione di cui all'Art. 4 della Legge 381/91 modificato dalla Legge 193/2000.
- **Indicatori di Output:**

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore obiettivo*	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IO01 *(cod. TC 304)*	Numero di azioni/progetti finanziati	n.	06	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO16	Numero di Amministrazioni (centrali o locali) coinvolte nella realizzazione di progetti innovativi e/o pilota	n.	15	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO17	Numero di interventi e/o modelli di intervento nell'ambito "Smart City" replicabili	n.	03	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico III.1

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

Ambito prioritario POC	III – "Assistenza Tecnica"
Identificativo OS POC (ID)	III.1 – "Rafforzamento della Governance"
Priorità d'investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)	*Rafforzare l'efficacia delle Autorità Urbane e delle parti coinvolte nell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche.*
Risultati che si intendono ottenere	Le azioni di assistenza tecnica previste nell'ambito del presente Ambito puntano prioritariamente a rafforzare la capacità degli Organismi Intermedi di programmare e gestire con efficacia e tempestività i vari adempimenti connessi con l'attuazione del Programma. In quest'ottica, le azioni di assistenza tecnica sostengono il processo di apprendimento e consolidamento delle competenze amministrative richieste alle città metropolitane per l'esercizio delle funzioni assegnate loro dalla Legge n. 56/2014 (c.d. Legge Delrio), nonché per il corretto ed efficace espletamento delle funzioni di Autorità Urbana. Risultato di tale obiettivo specifico sarà, pertanto, quello di migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento delle strutture deputate alla gestione di tutte le fasi caratterizzanti i macro-processi relativi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione).

Tabella 9 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Valore obiettivo*	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR06	Numero di progetti finalizzati al rafforzamento degli Organismi Intermedi e al miglioramento del processo di programmazione e gestione dei fondi	n.	0	07	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

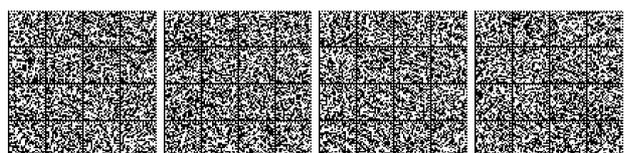
Identificativo Azione-Linea di Azione	III.1.1
Azione-Linea di Azione	***Azioni di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di Gestione e delle Autorità urbane***

- **Contenuto:** Gli interventi compresi nell'ambito dell'Azione III.1.1 fanno riferimento alle attività di accompagnamento all'attuazione del Programma e, a titolo esemplificativo e non esaustivo, prevedono:
    - assistenza alle strutture operative dell'Autorità responsabile della gestione del POC attraverso l'acquisizione di competenze/professionalità specialistiche, da impiegare nelle attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo delle operazioni cofinanziate;
    - attività di supporto rivolte agli Organismi Intermedi responsabili dell'attuazione del POC Metro finalizzate a una efficace progettazione, realizzazione e controllo degli interventi; tale linea di attività può prevedere anche interventi finalizzati a supporto dell'implementazione di misure – a carico delle Amministrazioni – connesse agli adempimenti del Piano Nazionale Anticorruzione;
    - acquisizione degli strumenti informatici e telematici per il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario del Programma e la trasmissione delle informazioni alle principali Banche Dati nazionali (es. Banca Dati Unitaria MEF).

  L'azione include, altresì, tutte le attività e le azioni di supporto espletate a favore delle Autorità Urbane al fine di garantire il loro efficace funzionamento, con particolare riferimento a quelle incaricate dell'attuazione delle operazioni che beneficiano dell'assistenza del Programma.

- **Target d'utenza:** Amministrazioni locali
- **Tipo di beneficiari:** Autorità di Gestione del Programma, Organismi Intermedi
- **Indicatori di Output:**

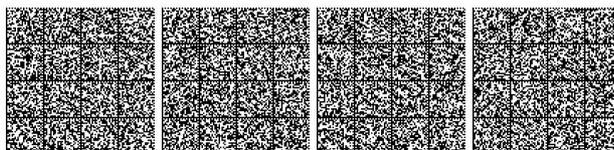
ID	*Indicatore*	*Unità di misura per l'indicatore*	*Valore obiettivo**	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
IO01 *(cod. TC 304)*	Numero di azioni/progetti finanziati	n.	07	Sistema di monitoraggio	annuale
IO18	Servizi di assistenza tecnica	n.	06	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO19	Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	n.	20	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO20	Prodotti della valutazione	n.	02	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO21	Azioni di comunicazione realizzate	n.	10	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico IV.1

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

Ambito prioritario POC	IV – "Interventi ex Delibera CIPE n. 36/2020"
Identificativo OS POC (ID)	IV.1 – "Agenda digitale"
Priorità d'investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)	• **2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health** o *Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]*
Risultati che si intendono ottenere	Con questa azione, il Programma punta a dare continuità ad operazioni precedentemente selezionate nell'ambito delle corrispondenti azioni del PON Metro (Asse 1), la cui copertura finanziaria originaria è stata sostituita per consentire il sostenimento dei costi connessi con la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID_19 e per il contrasto dei relativi effetti. L'azione mutua, pertanto, ove applicabile l'impianto di indicatori di risultato adottati per le omologhe azioni del PON Metro come di seguito riepilogati.

Tabella 10 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR01	Numero di Comuni della Città Metropolitane con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città Metropolitana	%	15,50 RMS 23,60 RT 20,60 RS	2012	70 RMS 70 RT 70 RS	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

Identificativo Azione-Linea di Azione	IV.1.1
Azione-Linea di Azione	**Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city**

- **Contenuto:** il Programma, operando anche in piena continuità con il PON Metro, sostiene la realizzazione di interventi coerenti e/o complementari con le finalità operative dell'Azione 1.1.1 dello stesso Programma comunitario.

  In quest'Ambito, potranno essere realizzate iniziative in materia di Agenda digitale attraverso l'acquisizione e messa in esercizio di sistemi tecnologici e gestionali per rendere disponibili servizi pienamente interattivi in ognuna delle aree tematiche considerate dall'ISTAT, del sistema pubblico locale che gestiscono servizi al fine di integrare i processi informativi tra enti dell'area metropolitana.
- **Target d'utenza:** cittadini e city users metropolitani.
- **Tipo di beneficiari:** Amministrazioni comunali e/o loro società in-house.
- **Indicatori di Output**:

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore obiettivo*	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IO01 *(cod. TC 304)*	Numero di azioni/progetti finanziati	n.	5	Sistema di monitoraggio	annuale
IO02 *(cod. TC 455)*	Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati	n.	30	Sistema di monitoraggio	annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico IV.2

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

Ambito prioritario POC	IV – "Interventi ex Delibera CIPE n. 36/2020"
Identificativo OS POC (ID)	IV.2 – "Interventi per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile della PA"
Priorità d'investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)	• **4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa:** o *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1];* • **4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni:** o *Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane [RA 4.6].*
Risultati che si intendono ottenere	*Con questa azione, il Programma punta a dare continuità ad operazioni precedentemente selezionate nell'ambito delle corrispondenti azioni del PON Metro (Asse 2) la cui copertura finanziaria originaria è stata sostituita per consentire il sostenimento dei costi connessi con la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID_19 e per il contrasto dei relativi effetti.* *L'azione mutua, pertanto, ove applicabile l'impianto di indicatori di risultato adottati per le omologhe azioni del PON Metro come di seguito riepilogati.*

Tabella 11 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR02	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	GWh	3,16 RMS 3,97 RT 4,15 RS	2011	2,53 RMS 3,18 RT 3,32 RS	Terna-ISTAT	Annuale
IR03	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	gg	33,40 RMS 78,00 RT 73,90 RS	2012	26,70 RMS 62,40 RT 59,10 RS	ISTAT	Annuale

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

Identificativo Azione-Linea di Azione	IV.2.1
Azione-Linea di Azione	Azioni per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile della PA

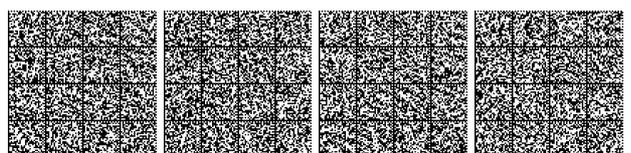
- **Contenuto:** il Programma, operando anche in complementarità con il PON Metro, sostiene la realizzazione di interventi connessi con la riduzione degli impatti ambientali connessi con l'esercizio delle attività antropiche legate alla PA, coerenti con le finalità operative delle azioni dello stesso programma nazionale. In quest'ambito, quindi, oltre agli strumenti di pianificazione che vanno ad integrare gli strumenti esistenti in termini di sostenibilità e visione di medio-lungo periodo (es. PUMS, PAES, PAESC) e agli strumenti specifici di pianificazione e diagnostica/modellistica (pre e post intervento) che permettono di migliorare la progettazione di interventi che possono contribuire allo sviluppo della riqualificazione delle infrastrutture pubbliche e della mobilità (quali piani energetici, diagnosi energetiche, verifiche di vulnerabilità, Biciplan, Piano per la Mobilità elettrica, ecc.), potranno essere realizzate:
  - operazioni finalizzate alla riduzione dei consumi da fonti non rinnovabili;
  - operazioni finalizzate alla riqualificazione energetica della pubblica illuminazione e degli edifici pubblici e/o nella disponibilità pubblica (compresi gli interventi per la qualità dell'aria indoor);
  - operazioni finalizzate alla prevenzione dei rischi, in particolare rischio sismico, necessarie, agli edifici da efficientare;
  - operazioni di complemento all'efficientamento volte all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, connesse all'economia circolare, all'utilizzo di materiali riciclati (con attenzione al ciclo di vita dei prodotti), alla riduzione dell'inquinamento, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (ad esempio tetti e pareti verdi, aree limitrofe ad edifici da riqualificare e da utilizzare per una riduzione delle risorse, riqualificazioni lungomare/lungofiume, ecc.);
  - ottimizzazione della mobilità urbana nell'ambito delle attività connesse alla regolazione del traffico e della mobilità, attraverso l'acquisizione, lo sviluppo, il potenziamento e la messa in esercizio di sistemi tecnologici (di centro e su strada) e gestionali;
  - potenziamento e/o attivazione di servizi connessi alla gestione dei servizi di TPL e all'informazione all'utenza finale, anche attraverso strumenti tecnologici per l'attrezzaggio di bordo (validatrici, sistemi di infomobilità, sistemi di localizzazione, Wi-Fi, contapersone), delle centrali del trasporto pubblico e delle postazioni in loco quali stazioni, depositi, ecc.;
  - potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale: rinnovamento delle flotte impiegate per il TPL ovvero di tutti i mezzi che effettuano servizio di TPL nell'area urbana e/o metropolitana di riferimento quali autobus, tram, filobus, ecc. Sono altresì previste operazioni di revamping sui mezzi delle flotte di cui sopra; attivazione e/o potenziamento dei servizi di trasporto a gestione comunale per fini sociali, educativi e sanitari compresi i mezzi utilizzati per i servizi a chiamata (cd DRTS) e per servizi connessi allo spostamento di bambini da/verso le scuole comunali (cd ScuolaBus). Il potenziamento al servizio di TPL potrà essere garantito anche grazie all'attivazione e/o il potenziamento (sia in termini di sistemi, che di flotte, oltre che di strutture funzionali al corretto espletamento del servizio) di servizi complementari quali quelli di sharing mobility, sia a stazioni fisse, che a flusso libero;
  - realizzazione di opere pubbliche e/o fornitura ed installazione di impianti tecnologici funzionali alla mobilità pedonale e a quella ciclabile, zone 10, 20 e 30 (anche attraverso strumenti e policy di *traffic calming*). Sono previste anche opere/progetti di urbanistica tattica che permettano alla città di trasformare il territorio comunale, destinando spazi urbani a favore della mobilità pedonale e ciclabile rispetto a quella privata (es. liberare piazze,

marciapiedi, spazi pubblici dalla presenza delle auto o da incroci ridondanti o pericolosi, cercando di restituirli agli abitanti). Il Programma sostiene anche la realizzazione di interventi a carattere temporaneo che possano innescare miglioramenti efficienti per costruire un percorso di riqualificazione della città;

- attivazione di interventi (materiali e/o immateriali come pure incentivi e contributi economici) che promuovono la mobilità lenta e l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Tale linea di attività prevede come beneficiari cittadini, imprese e/o enti pubblici che adottano iniziative per il miglioramento della mobilità sostenibile;
- realizzazione di opere pubbliche ed acquisto/installazione di beni ed impianti tecnologici finalizzati alla creazione e/o al potenziamento di corsie preferenziali protette per il trasporto pubblico locale (ivi compresi sistemi di BRT), la riqualificazione e/o l'attrezzaggio dinodi di interscambio modale, infrastrutture e servizi di *charging-hub* (inclusi sistemi tecnologici connessi alla ricarica quali pannelli fotovoltaici che alimentino l'infrastruttura di ricarica, regolatori di energia, ecc).

- **Target d'utenza:** cittadini, *city users* metropolitani e imprese.
- **Tipo di beneficiari:** Amministrazioni comunali e/o loro società in-house, aziende di trasporto pubblico locale, enti pubblici, cittadini.
- **Indicatori di Output:**

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore obiettivo*	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
IO01 *(cod. TC 304)*	Numero di azioni/progetti finanziati	n.	39 RMS 4 RT 14 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO03 *(cod. TC 425)*	Estensione delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione	Km	4.500 RMS 0 RT 500 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO04 *(cod. TC 130)*	Capacità addizionale di energia da fonti rinnovabili	Kwh	350 RMS 0 RT 50 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO05 *(cod. TC 794)*	Unità beni acquistati	n.	0 RMS 0 RT 5 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO06 *(cod. TC 920)*	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	n.	5 RMS 2 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO07 *(cod. TC 919)*	Punti illuminanti/luce	n.	0 RMS 0 RT 4.000 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO08 *(cod. TC 424)*	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	n.	17 RMS 0 RT 5 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO09 *(cod. TC 778)*	Estensione in lunghezza di percorsi/piste ciclabili realizzati/riqualificati	Km	5 RMS 5 RT 5 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO10 *(cod. TC 791)*	Superficie oggetto di intervento	Mq	15.000 RMS 0 RT 15.000 RS	Sistema di monitoraggio	annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico IV.3

<u>Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO</u>

Ambito prioritario POC

IV – "Interventi ex Delibera CIPE n. 36/2020"

Identificativo OS POC (ID)

IV.3 – "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"

Priorità d'investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)

- **9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali:**
  - *Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitati [RA 9.4];*
  - *Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6];*
- **9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità:**
  - *Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale [RA 9.1];*
  - *Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [RA 9.4];*
- **9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom:**
  - *Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione sociale a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione [RA 9.5];*
- **9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro:**
  - *Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6].*

Risultati che si intendono ottenere

Con questa azione, il Programma punta a dare continuità ad operazioni precedentemente selezionate nell'ambito delle corrispondenti azioni del PON Metro (Asse 3 e 4), la cui copertura finanziaria originaria è stata sostituita per consentire il sostenimento dei costi connessi con la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID_19 e per il contrasto dei relativi effetti.

L'azione mutua, pertanto, ove applicabile l'impianto di indicatori di risultato adottati per le omologhe azioni del PON Metro come di seguito riepilogati.

Tabella 12 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR07	Percentuale di individui in condizioni di disagio abitativo sul totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	12,15 RMS 3,75 RT 8,87RS	2011	10,93 RMS 3,37 RT 7,99 RS	Istat, Indagine EU-SILC	Annuale
IR04	Imprese e Istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale sul totale degli abitanti dei Comuni	n. UL per mille abitanti	4,40 RMS 9,70 RT 6,60 RS	2011	4,80 RMS 10,70 RT 7,20 RS	Istat - Censimento industria e servizi	Aggiornabile nel 2023

		capoluogo delle città metropolitane						
	IR05	Percentuale (%) di popolazione – in rapporto al numero di residenti totali del Comune – interessata dai servizi migliorati *(tutte le aree)*	%	0	2015	10	Istat	Annuale

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

Identificativo Azione-Linea di Azione	IV.3.1
Azione-Linea di Azione	**Interventi per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà ed alla discriminazione**

- **Contenuto:** il Programma sostiene interventi e iniziative a favore di cittadini che presentano problemi occupazionali, di esclusione sociale, disabilità e/o povertà. Sono ammissibili, pertanto, le operazioni che contribuiscano alla riduzione di situazioni di degrado e marginalità in aree urbane anche attraverso il recupero fisico di spazi e/o edifici pubblici e/o nella disponibilità pubblica.
- **Target d'utenza:** cittadini e/o stranieri (inclusi beneficiari di protezione internazionale, migranti che non possono beneficiare di tale status) in condizioni di disagio e di esclusione sociale.
- **Tipo di beneficiari:** Amministrazioni comunali e/o loro società in-house, soggetti del terzo settore.
- **Indicatori di Output:**

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore obiettivo*	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IO10 *(cod. TC 791)*	Superficie oggetto di intervento (immobili e spazi da adibire a servizi di valenza sociale)	Mq	5.400 RMS 400 RT 4.200 RS	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO14 *(cod. TC 220)*	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	11 RMS 1 RT 8 RS	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO15 *(cod. TC 222)*	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	11 RMS 1 RT 8 RS	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO13 *(cod. TC 140)*	Alloggi ripristinati in aree urbane	numero	162 RMS 12 RT 126 RS	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Obiettivo specifico IV.4

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATI e INDICATORI DI RISULTATO

Ambito prioritario POC	IV – "Interventi ex Delibera CIPE n. 36/2020"
Identificativo OS POC (ID)	IV.4 – "Rafforzamento della Governance"
Priorità d'investimento (PI) /Obiettivo specifico (OS)-Risultato atteso (RA)	*Rafforzare l'efficacia e l'efficienza autorità pubbliche e delle parti coinvolte nell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del Programma.*
Risultati che si intendono ottenere	Le azioni di assistenza tecnica previste nell'ambito del presente Ambito puntano prioritariamente a rafforzare la capacità degli Organismi Intermedi di programmare e gestire con efficacia e tempestività i vari adempimenti connessi con l'attuazione del Programma. In quest'ottica, esse sostengono il processo di acquisizione delle competenze amministrative richieste alle città metropolitane per l'esercizio delle funzioni assegnate loro dalla Legge n. 56/2014 (c.d. Legge Delrio), nonché per il corretto ed efficace espletamento delle funzioni di Autorità Urbana. In quest'Ambito sono incluse, altresì, azioni di affiancamento e supporto all'Autorità di Gestione del POC funzionali alla gestione, attuazione e rendicontazione del Programma complementare. L'AdG potrà realizzare azioni di supporto specifiche rivolte alle Amministrazioni centrali titolari di interventi per il contrasto e/o il contenimento della pandemia da Covid-19, attraverso cui consentire una più agevole rendicontazione delle relative spese all'interno del PON Città Metropolitane ai fini di una più celere attivazione del flusso finanziario descritto dall'art. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 per l'alimentazione dell'Ambito IV del POC. Risultato di tale obiettivo specifico sarà, pertanto, quello di migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento delle strutture deputate alla gestione di tutte le fasi caratterizzanti i macro-processi relativi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione).

Tabella 13 – Indicatori di Risultato

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo*	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IR06	Numero di progetti finalizzati al rafforzamento degli Organismi Intermedi e al miglioramento del processo di programmazione e gestione dei fondi	n.	0		16	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione del valore target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI - LINEE DI AZIONE E INDICATORI DI OUTPUT

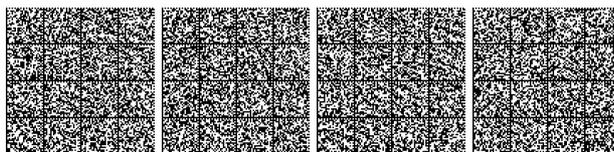
Identificativo Azione-Linea di Azione	IV.4.1
Azione-Linea di Azione	**Azioni di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di Gestione e delle Autorità urbane**

- **Contenuto:** Gli interventi compresi nell'ambito dell'Azione IV.4.1 fanno riferimento alle attività di accompagnamento all'attuazione del Programma e, a titolo esemplificativo e non esaustivo, prevedono:
  - assistenza alle strutture operative dell'Autorità responsabile della gestione del POC attraverso l'acquisizione di competenze/professionalità specialistiche, da impiegare nelle attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo delle operazioni cofinanziate;
  - attività di supporto rivolte agli Organismi Intermedi responsabili dell'attuazione del POC Metro finalizzate a una efficace progettazione, realizzazione e controllo degli interventi; tale linea di attività può prevedere anche interventi finalizzati a supporto dell'implementazione di misure – a carico delle Amministrazioni – connesse agli adempimenti del Piano Nazionale Anticorruzione;
  - supporto alle Amministrazioni centrali titolari di interventi per il contrasto e/o il contenimento della pandemia da Covid-19, attraverso cui consentire una più agevole rendicontazione delle relative spese all'interno del PON Città Metropolitane ai fini di una più celere attivazione del flusso finanziario descritto dall'art. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 per l'alimentazione dell'Ambito IV del POC;
  - acquisizione degli strumenti informatici e telematici per il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario del Programma e la trasmissione delle informazioni alle principali Banche Dati nazionali (es. Banca Dati Unitaria MEF).

L'azione, inoltre, include tutte le attività e le azioni di supporto espletate a favore delle Autorità Urbane al fine di garantire il loro efficace funzionamento, con particolare riferimento a quelle incaricate dell'attuazione delle operazioni che beneficiano dell'assistenza del Programma. In tale contesto, le autorità urbane ubicate nei territori delle RMS che già beneficiano delle azioni di assistenza tecnica previste all'interno dell'Ambito III del POC, potranno attivare ulteriori azioni di supporto complementari alle precedenti.

- **Target d'utenza:** Amministrazioni locali
- **Tipo di beneficiari:** Autorità di Gestione del Programma, Organismi Intermedi, Amministrazioni centrali
- **Indicatori di Output:**

ID	*Indicatore*	*Unità di misura per l'indicatore*	*Valore obiettivo**	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
IO01 *(cod. TC 304)*	Numero di azioni/progetti finanziati	n.	6 RMS 1 RT 9 RS	Sistema di monitoraggio	annuale
IO18	Servizi di assistenza tecnica	n.	6 RMS 1 RT 8 RS	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO19	Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	n.	6 RMS 1 RT 16 RS	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO20	Prodotti della valutazione *(tutte le aree)*	n.	02	Sistema di monitoraggio	Annuale
IO21	Azioni di comunicazione realizzate *(tutte le aree)*	n.	10	Sistema di monitoraggio	Annuale

**la definizione dei valori target è da considerarsi meramente indicativa, in quanto allo stadio attuale del processo di attuazione del PO non è stata completata la procedura di selezione delle operazioni alla cui realizzazione destinare il supporto finanziario del PO.*

Appendice 1 – Elenco dimensioni di analisi ed indicatori tematici livello qualità della vita *(Osservatorio de Il Sole24Ore – Anno 2015)*

Popolazione

- Densità: abitanti per Kmq
- Saldo migratorio
- Separazioni ogni 10.000 coppie coniugate
- Indice di vecchiaia ISTAT
- Numero medio anni di studio
- Speranza di vita media

Tenore di vita

- Valore aggiunto pro-capite (€)
- Patrimonio familiare medio (€)
- Importo mensile pensioni (€)
- Consumi per famiglia (€)
- Spesa per turismo all'estero (€ pro-capite)
- Costo casa al mq (€)

Ordine pubblico

- Scippi e borseggi ogni 100.000 abitanti
- Furti in casa ogni 100.000 abitanti
- Rapine ogni 100.000 abitanti
- Estorsioni ogni 100.000 abitanti
- Truffe e frodi informatiche
- Variazione reati totali 2014/2011

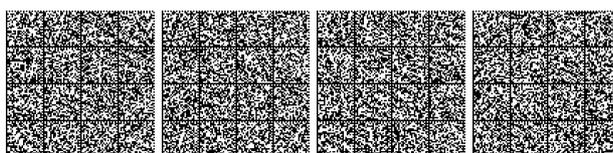
Servizi & Ambiente

- Disponibilità asili rispetto al potenziale di utenza (posti ogni 100 bambini)
- Indice climatico (Tmax – Tmin)
- Indice smaltimento delle cause civili: definite su 100 sopravvenute/pendenti
- Copertura banda ultra-larga (€ su popolazione)
- Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera

Affari e lavoro

- Imprese registrate ogni 100 abitanti
- Impieghi su depositi totali
- Sofferenze su impieghi totali
- Quota di export sul PIL (%)
- Tasso di occupazione (15-64 anni)
- Imprese giovanili: giovani 18-29 titolari o amministratori di aziende ogni 1000 giovani

Tempo libero

- Librerie su popolazione
- Spettacoli presenze
- Spesa turisti stranieri (€/Mln)
- Numero sale cinematografiche per ogni 100.000 abitanti
- Indice sportività
- Numero ristoranti e bar per ogni 100.000 abitanti

Appendice 2 – Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)

Le procedure di attuazione del Programma sono coerenti, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n. 1303/2013 e 1011/2014 e ss.mm.ii. in materia di intervento dei Fondi SIE 2014/2020, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di Partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione Europea del 29 ottobre 2014.

In conformità alle prescrizioni della delibera CIPE n. 10/2015, l'esecuzione del Programma si basa su un Sistema di Gestione e Controllo affidabile, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate.

Il Sistema di Gestione e Controllo del Programma è analiticamente descritto nei paragrafi seguenti. Per quanto non precisato nella presente Appendice si rinvia alla Manualistica vigente per il PON Città Metropolitane 2014-2020 che deve intendersi perciò vigente anche per il Programma complementare, giusti gli opportuni adattamenti. Ulteriori modalità di attuazione potranno essere definite attraverso la diffusione di note orientative e/o manuali adottati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

L'esecuzione del Programma complementare è affidata agli Uffici che risultano già responsabili per le medesime funzioni per il PON Città Metropolitane 2014-2020.

Al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo Complementare e il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo (in appresso anche detto "il Sistema"), con Determinazione Direttoriale n. 239/2016 del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, sono individuate le seguenti Strutture responsabili per la gestione e l'attuazione del Programma:

- Unità di Gestione/Autorità di Gestione;
- Unità di Controllo;
- Unità di Pagamento.

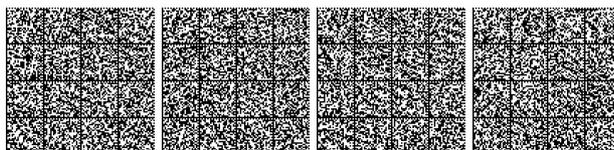
Le predette Unità sono individuate e designate formalmente negli Uffici che risultano già responsabili per le medesime funzioni inerenti il PON "Città Metropolitane 2014 – 2020", coerentemente con le competenze assegnate ai medesimi Uffici con il Decreto del Direttore Generale n. 47 del 15 ottobre 2015 recante il Regolamento di articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

L'Unità di Gestione è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio 4 di staff dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, "Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane".

L'Ufficio 4 è collocato in posizione di staff al vertice di riferimento dell'Amministrazione, in modo da assicurare uno stretto coordinamento con il centro decisionale apicale, il Direttore Generale dell'Agenzia.

L'Unità di Pagamento è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio 1 "Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa" dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia.

L'Unità di controllo è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia che svolge, funzioni di Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello.

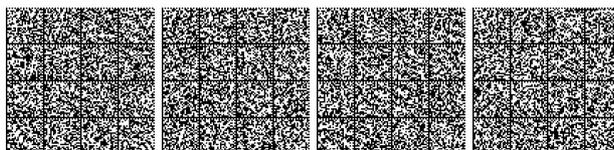
Considerato che il Programma Complementare condivide il medesimo impianto organizzativo e di funzionamento dell'omologo Programma finanziato da risorse comunitarie l'Unità di Gestione mantiene la denominazione di Autorità di Gestione.

Unità di gestione/Autorità di Gestione

Denominazione del punto di contatto principale: Agenzia per la Coesione Territoriale - Ufficio 4 di staff "*Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane*"	
Indirizzo:	Via Sicilia 162 – 00187 Roma
Telefono:	+39 06 96517723
Fax:	+39 06 96517946
E-mail:	adgpacmetro14-20@agenziacoesione.gov.it
PEC:	adg.ponmetro14-20@pec.agenziacoesione.gov.it
Referente:	Dirigente pro tempore

L'Agenzia per la Coesione Territoriale - Ufficio 4 di staff "*Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane*" svolge il ruolo di Amministrazione responsabile dell'attuazione del Programma (Autorità di Gestione), curando la supervisione ed il coordinamento strategico con le Autorità Urbane interessate.

Il Dirigente dell'Ufficio 4 di staff è stato nominato con Decreto del Direttore Generale n. 234 del 31 dicembre 2018.

L'ACT, in qualità di Amministrazione responsabile del Programma, anche con il supporto dell'Assistenza Tecnica allo scopo designata, è tenuta a:

- assicurare il necessario raccordo interistituzionale tra le differenti amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma;
- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità con le finalità perseguite e siano conformi alle norme applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- assicurare la messa in opera di un sistema di gestione e controllo efficace e idoneo a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del POC Metro;
- provvedere al corretto caricamento dei dati relativi all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle iniziative finanziate con risorse a valere sul POC, avvalendosi a tal fine delle funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio dei progetti cofinanziati con risorse comunitarie;
- assicurare la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma e l'invio per via elettronica delle dichiarazioni di spesa e dei dati finanziari delle singole operazioni – sulla base dei dati trasmessi da ciascun OI – al Sistema unitario di monitoraggio presso la Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, utilizzando le funzionalità del Sistema di monitoraggio dei Fondi SIE 2014 – 2020;
- intraprendere una eventuale verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione da parte dell'OI, fermo restando che ogni OI è tenuto a effettuare tali verifiche per ogni operazione;
- assicurare l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità degli interventi finanziati dal Programma;
- assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità e istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati anche sulla base degli elementi informativi forniti da ciascun OI;
- informare l'OI in merito alle irregolarità, alle frodi sospette o riscontrate nel corso dell'attuazione del Programma che possano avere ripercussioni sugli Ambiti gestiti dall'OI;

- sovrintendere alle operazioni di controllo sull'ammissibilità della spesa sostenuta in attuazione delle operazioni selezionate per l'assistenza del POC;
- assicurare l'esecuzione dei trasferimenti finanziari ai beneficiari/soggetti attuatori necessari alla realizzazione delle operazioni assistite, ovvero al rimborso dei costi sostenuti per la loro attuazione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione e contrasto alle frodi ed alle irregolarità;
- rendere disponibili agli OI informazioni pertinenti per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- garantire la creazione e l'aggiornamento di un'area riservata al Programma, disponibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie di cui all'articolo 6 della presente Convenzione, secondo le modalità ivi indicate;
- effettuare i controlli di I^ livello, attraverso verifiche amministrative e contabili rispetto a ciascuna domanda di rimborso, corredata dalla pertinente documentazione giustificativa, inserita nel sistema informativo dai beneficiari, verificata e validata dall'OI nonché attraverso verifiche a campione in loco di singole operazioni secondo quanto già previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Metro;
- informare tempestivamente l'OI su ogni variazione del piano finanziario del POC derivante dall'eventuale disimpegno, nel rispetto dei criteri di cui agli articoli 7 e 8 della presente Convenzione;
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico dell'AdG dalla normativa nazionale e comunitaria in vigore, per tutta la durata della Convenzione;
- adottare tutti gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa del Programma al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse.

Nell'esercizio dei predetti compiti, l'Autorità di Gestione si avvale della medesima struttura prevista per il PON Città Metropolitane, ovvero un supporto di segreteria e tre Unità Organizzative di Staff, cui si aggiungono 8 Unità Organizzative Tecniche suddivise per specifica competenza, come di seguito elencate:

- Supporto di segreteria;
- Unità Organizzative di Staff (U.O.S)
  - U.O.S. I. Segretariato tecnico per le politiche urbane;
  - U.O.S. II. Coordinamento per la governance e il raggiungimento degli obiettivi;
  - U.O.S. III. Coordinamento per l'attuazione e la sorveglianza rafforzata;
- Unità Organizzative Tecniche
  - U.O.T. 1. Segreteria tecnica del CdS del PON e supporto alla gestione;
  - U.O.T. 2. Supporto giuridico e supporto alla programmazione e attuazione A.T. a titolarità ACT;
  - U.O.T. 3. Programmazione interventi e Segreteria tecnica POC (ambito A.T. e attuazione progetti POC a titolarità delle città);
  - U.O.T. 4. Supporto alla gestione e al monitoraggio finanziario;
  - U.O.T. 5. Controllo sistemi organizzativi e Procedure antifrode;
  - U.O.T. 6. Gestione Servizi Informativi e Monitoraggio;
  - U.O.T. 7. Informazione e comunicazione;
  - U.O.T. 8 Valutazione e progetti innovativi a regia.

L'Autorità di Gestione potrà anche avvalersi degli altri Uffici dell'Agenzia per lo svolgimento di alcune attività nell'ambito del Programma.

Unità di pagamento - Ufficio 1 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia, "Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa"

L'Ufficio 1 in posizione di indipendenza gerarchico-funzionale rispetto all'Ufficio 4 di staff dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (Autorità di Gestione del Programma), è responsabile per l'esecuzione dei pagamenti in favore dei beneficiari, a valere sui fondi previsti per l'attuazione del Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile e del principio di sana gestione finanziaria.
In particolare, l'Ufficio 1 provvede a:

- assicurare che le risorse stanziate siano tracciate e associate, mediante specifica codificazione, all'ambito/azione del Programma registrato nel sistema informatico IGRUE;
- effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari dei contributi del Programma, sulla base delle specifiche indicazioni dell'Autorità di Gestione, utilizzando le apposite funzionalità del sistema informatico IGRUE, attraverso la contabilità speciale dell'Agenzia;
- procedere, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, al recupero delle somme indebitamente erogate a carico del Programma, anche mediante procedure di compensazione, assicurando la tracciabilità e la contabilizzazione degli importi recuperati;
- assicurare la conservazione elettronica dei dati relativi alle operazioni finanziarie effettuate per la realizzazione del Programma e renderli disponibili per eventuali verifiche e controlli.

Unità di controllo - Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia "Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello"

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del POC Metro e il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, le responsabilità di attuazione e quelle associate al controllo sulla regolarità della spesa sono assegnate a strutture tra loro funzionalmente indipendenti. In coerenza con tale impostazione organizzativa, queste ultime funzioni sono espletate dall'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia quale Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello.

L'indipendenza dell'Ufficio 7 dalle altre strutture amministrative coinvolte nei processi di gestione del Programma garantisce una adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'articolo 72, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 nei casi in cui, ex Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 47, del 15 ottobre 2015, l'Autorità di Gestione svolge anche le attività connesse all'esercizio del ruolo di Beneficiario per i progetti a titolarità dell'Agenzia, finanziati con risorse a valere sul POC.

Anche le attività di controllo relativamente alle procedure e operazioni di competenza dei 6 Organismi Intermedi sono svolte dall'Ufficio 7 dell'Agenzia, attraverso l'utilizzo della manualistica e degli strumenti di controllo dell'Autorità di Gestione, eventualmente adeguati alle specificità delle operazioni gestite dagli Organismi Intermedi, in collaborazione con gli Organismi Intermedi stessi.

Infine, per il solo caso residuale in cui dovessero essere poste in essere procedure di acquisizioni di beni o servizi anche individuali (consulenti o collaboratori esterni) in supporto tecnico all'Ufficio 7, quale destinatario, al fine di garantire l'adeguata separazione delle funzioni, le relative verifiche di gestione saranno svolte dal Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, che non è coinvolto in alcuna attività di attuazione del Programma attraverso la propria unità organizzativa di controllo.

Dal punto di vista metodologico, l'Ufficio 7 cura la predisposizione della manualistica, della strumentazione (piste di controllo, checklist) e delle procedure e metodologie di controllo per l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

L'Ufficio 7 è anche responsabile di assicurare la corretta implementazione di tutta la documentazione sui controlli di competenza sul sistema informativo del Programma (Delfi) e di alimentare, quindi, il registro dei controlli.

Procedure di controllo

Le procedure di controllo vengono effettuate:

a) sulle operazioni, prima della rendicontazione della spesa. Tali controlli si basano su:
    1. verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai Beneficiari;
    2. verifiche *in loco* delle operazioni;

1. Verifiche amministrative

Le verifiche amministrative su base documentale sono svolte sul 100% delle domande di rimborso e dei relativi giustificativi di spesa e devono essere completate prima della presentazione di una domanda di pagamento intermedio.

Le verifiche amministrative includono un esame sia della domanda stessa sia della documentazione di supporto allegata e comprendono in particolare le seguenti attività:

- verifica della correttezza delle procedure di selezione delle operazioni da finanziare, della conformità alla normativa di riferimento e della coerenza con i criteri di selezione adottati per l'attuazione del Programma;
- verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione, che dimostra il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifica il diritto all'erogazione del contributo; in particolare, verifica della sussistenza dell'atto giuridicamente vincolante tra Autorità di Gestione / Organismo Intermedio e Beneficiario e tra Beneficiario e soggetto attuatore e della sua coerenza con il bando/avviso/atto di affidamento e con il Programma Operativo;
- verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi di quanto disposto dalla normativa di riferimento nazionale, dal Programma, dal bando/avviso/atto di affidamento, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti/adeguamenti;
- verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- verifica dell'ammissibilità della spesa in riferimento al periodo di cofinanziamento consentito dal Programma;
- verifica di ammissibilità della spesa in riferimento alle tipologie e ai limiti di spesa ammessi dalla normativa di riferimento nazionale e dell'Unione, dal Programma, dal bando di gara/ avviso/atto di affidamento, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti/adeguamenti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata dal Beneficiario all'operazione oggetto di contributo;
- verifica dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- verifica del rispetto delle norme UE e nazionali in materia di appalti;
- verifica della conformità con le norme sugli aiuti di Stato, con le norme ambientali e con quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione;
- verifica del rispetto delle norme UE e nazionali sulla informazione e pubblicità.

2. Verifiche in loco

Le verifiche *in loco* presso i Beneficiari sono svolte su base campionaria; tali verifiche si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica della esistenza e della effettiva operatività del Beneficiario selezionato nell'ambito del Programma, Asse prioritario, operazione;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, inclusa la documentazione giustificativa di spesa, prescritta dalla normativa nazionale e dell'Unione, dal Programma, dal bando/avviso/atto di affidamento di selezione dell'operazione, dalla convenzione stipulata tra Autorità di Gestione/Organismo Intermedio e Beneficiario e dal contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto attuatore;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative a un'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- verifica del corretto avanzamento o del completamento del progetto/attività oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa nazionale applicabile, dal Programma, dal bando/avviso/atto di affidamento di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione stipulata tra Autorità di Gestione/Organismo Intermedio e Beneficiario e dal contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto attuatore;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità;
- verifica, ove applicabile, della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche UE in materia di pari opportunità, non discriminazione e tutela dell'ambiente;

Le verifiche *in loco* di singole operazioni sono svolte a campione. La frequenza e la portata delle verifiche *in loco* sono infatti proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico ad un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche.

Le dimensioni del campione sono definite in base alle verifiche effettuate sulle operazioni e il relativo livello di rischio individuato, in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni.

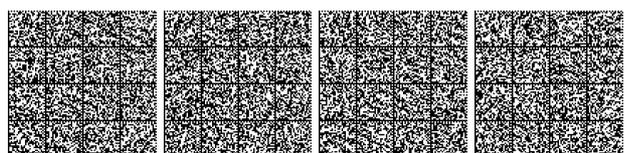
Il metodo di campionamento è riesaminato annualmente.

Per ogni campionamento viene conservata la documentazione che descrive la metodologia utilizzata e indica le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica, tramite il sistema informativo del Programma.

Restano possibili controlli *in loco* ulteriori rispetto al campione estratto.

Segretariato tecnico

In analogia con quanto previsto per il PON Metro, l'Autorità di Gestione è supportata da un Segretariato tecnico quale sede di concertazione e raccordo strategico per l'attuazione del Programma.

Il Segretariato tecnico opera attraverso Gruppi di Lavoro tematici, sotto la guida dell'Amministrazione competente per materia, cui potranno essere invitati a partecipare anche altri soggetti interessati.

Organismi Intermedi

Gli Organismi Intermedi sono responsabili della selezione e gestione degli interventi di sviluppo urbano sostenibile così come individuati nei rispettivi atti di delega sottoscritti con l'Autorità di Gestione del PON Metro, conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

A tal fine, ciascun Organismo Intermedio organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto concerne la gestione degli ambiti di propria competenza, ciascun Organismo Intermedio:

a) partecipa agli incontri di coordinamento attivati dall'AdG;
b) presenta un Piano Operativo costituito da una scheda progetto (comprensiva del fabbisogno finanziario e di un adeguato cronoprogramma) per ciascuno degli interventi che intende realizzare nell'Ambito I del POC e fornisce tutte le informazioni necessarie a monitorare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario. Tali schede possono essere aggiornate (per modifiche non sostanziali) previa trasmissione all'AdG che prende atto dell'aggiornamento trasmesso. Le modifiche che comportino una variazione significativa degli interventi proposti devono essere autorizzate dall'AdG che valuta l'opportunità di approvare le modifiche richieste;
c) partecipa insieme all'AdG alla definizione degli interventi di cui all'Ambito II del POC;
d) rende disponibili ai Beneficiari informazioni utili all'attuazione delle operazioni;
e) assicura che i propri Uffici ed i Beneficiari delle operazioni utilizzino il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati istituito dall'Autorità responsabile della gestione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria e i controlli di primo livello, verificandone la corretta implementazione, inclusa l'archiviazione elettronica dei documenti;
f) trasmette per via elettronica all'AdG, salvo diverse indicazioni di quest'ultima, ai fini della sorveglianza, almeno entro il 10 aprile e il 10 ottobre, le Dichiarazioni di spesa e i dati finanziari delle singole operazioni nonché i dati e la pertinente documentazione (attestante le spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate) necessaria a consentire l'esecuzione delle verifiche di I^ livello. Le trasmissioni effettuate sono accompagnate da una previsione degli importi per i quali l'OI prevede di presentare domanda di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e quello successivo;
g) assicura l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità degli interventi finanziati Programma;

Per quanto concerne la selezione e l'attuazione delle operazioni, ciascun Organismo Intermedio:

a) è responsabile della selezione delle operazioni dell'Ambito I e assicura che questa selezione, sia coerente con quanto previsto dal Programma e con le pertinenti Strategie per lo sviluppo urbano sostenibile. Nel caso di azioni da realizzare nel territorio di altre Amministrazioni comunali facenti parte dell'area della Città metropolitana, opera previ accordi con le Amministrazioni coinvolte nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali applicabili e coerentemente con quanto previsto dal Programma e con le pertinenti Strategie per lo sviluppo urbano sostenibile;
b) condivide con l'AdG la definizione della selezione e attuazione delle operazioni di cui all'Ambito II del POC;
c) individua i Beneficiari responsabili dell'attuazione di singoli interventi o di Azioni integrate tra le tipologie di azioni previste nel Programma;
d) fornisce ai potenziali Beneficiari, prima dell'approvazione delle operazioni, indicazioni specifiche sulle condizioni per il sostegno a ciascuna operazione, indicando il metodo da applicare per stabilire i costi

dell'operazione conformemente con quanto stabilito dall'AdG e le condizioni per il pagamento della sovvenzione;

e) fornisce ai Beneficiari indicazioni contenenti le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;

f) accerta che i Beneficiari abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla precedente lettera e) prima dell'approvazione dell'operazione;
contribuisce all'organizzazione delle attività di confronto pubblico e consultazione con il partenariato istituzionale, socioeconomico e ambientale a livello territoriale.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo delle attività delegate, ciascun Organismo Intermedio uniforma il proprio operato al corrispondente modello organizzativo e di funzionamento adottato ai fini dell'attuazione del PON Metro, così come descritto all'interno del relativo Sistema di Gestione e Controllo.

Sistema Informativo

Per la registrazione e la conservazione in formato elettronico dei dati e della documentazione giustificativa di spesa relativa a ciascuna operazione assistita dal POC Metro, l'Autorità di Gestione si avvale del Sistema informativo utilizzato per l'attuazione del PON Metro.

I dati, compresi, se del caso, quelli su singoli partecipanti, sono registrati e conservati per ogni operazione, in modo da consentirne l'aggregazione ove ciò sia necessario ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria e della verifica dell'ammissibilità della spesa.

Il sistema informativo e le procedure di monitoraggio e analisi dei dati permettono di confermare l'attendibilità dei dati relativi agli indicatori, ed ai progressi del Programma Operativo.

L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per le attività di competenza, collaborano nell'alimentazione del predetto sistema informativo.

Nell'esercizio di tali compiti specifici, il Sistema informativo garantisce il rispetto dei seguenti requisiti principali:

- la conformità al protocollo unitario di colloquio definito dall'IGRUE e l'accessibilità via *web* attraverso credenziali personali che consentono di attribuire diversi livelli di visibilità e privilegi sui dati;
- la presenza di funzionalità di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni, che costituiscono il cuore dell'applicazione;
- la presenza di idonee funzionalità gestionali, finalizzate a supportare gli utenti nelle relative attività guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni; tali informazioni vengono quindi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza;
- il trattamento dati e la profilatura degli utenti in modo da garantire un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema stesso.

Il sistema consente, in particolare, di supportare le diverse tipologie di soggetto coinvolto:

- Autorità di Gestione e sue Unità Tecniche;
- L'Ufficio 7 nell'esercizio dei relativi compiti e funzioni di controllo sull'ammissibilità della spesa;
- Organismi Intermedi (in tal senso saranno previste funzionalità in grado di supportare un flusso informativo adeguato ai compiti loro assegnati);
- Beneficiari, che saranno coinvolti a pieno titolo nel processo di alimentazione delle informazioni nel sistema.

Ciascun profilo di utenza, quindi, viene abilitato a compiere, all'interno dell'applicativo, specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nella presente Descrizione.

Il sistema prevede, in particolare, le seguenti funzionalità:

- censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (articolazioni, indicatori, piano finanziario, ecc.);
- censimento dei progetti finanziati dal Programma (informazioni anagrafiche, piano finanziario, quadro economico, previsioni di spesa, soggetti correlati, ecc.);
- raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- gestione delle attività di controllo di primo livello, che vengono programmate e registrate nell'applicativo a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati;
- gestione delle attività connesse alla rendicontazione delle spese, alla tenuta del registro dei recuperi e delle irregolarità, nonché alla chiusura annuale dei conti;
- gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi.

Il sistema è inoltre dotato di un gestore documentale, che consente l'archiviazione della documentazione collegata sia ai singoli progetti che ad altre entità (articolazioni programmatiche, ecc.).

Fra i documenti che possono essere inseriti a sistema in relazione a ciascuna operazione rientrano gli atti relativi al finanziamento dell'operazione e quelli concernenti i singoli avanzamenti finanziari (impegni, trasferimenti, revoche, pagamenti effettuati, spese sostenute), di cui sono sempre presenti i dati identificativi. In particolare, sarà presente la documentazione relativa ai controlli di primo livello (amministrativi e *in loco*), quali pista di controllo, programma dei controlli, verbali delle visite di controllo.

21A04962

DELIBERA 29 aprile 2021.

Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione autonoma Valle d'Aosta. (Delibera n. 28/2021).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'art. 1-*bis*, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali a norma della legge 5 maggio 2009, n. 42» e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito anche FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10, che istituisce l'Agen-

zia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, comma 6, concernente il vincolo di destinazione territoriale del complesso delle risorse FSC, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento nelle aree del centro-nord e l'art. 1, comma 245, concernente il sistema di monitoraggio unitario assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013;

Considerato che la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)» e, in particolare, l'art. 1, comma 703, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Vista la circolare del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno del 6 maggio 2017, n. 1, recante «Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. *Governance*, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie»;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni;

Visto, in particolare, l'art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019, rubricato «Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione», come modificato dall'art. 1, comma 309, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022», e, da ultimo, dall'art. 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

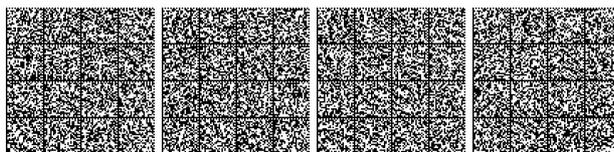
Visto il comma 1 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, secondo cui: «Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

Visto il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, in base al quale, per simmetria con i programmi operativi europei, ciascun Piano sviluppo e coesione (di seguito anche PSC o Piano) è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato;

Visto il comma 6 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, in base al quale, fatto salvo quanto successivamente previsto dal comma 7, restano invariate le dotazioni finanziarie degli strumenti di programmazione oggetto di riclassificazione, come determinate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, gli interventi individuati e il relativo finanziamento, la titolarità dei programmi o delle assegnazioni deliberate dal CIPE, nonché i soggetti attuatori, ove già individuati;

Visto il comma 7 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, secondo cui: «In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione di cui al comma 1 può contenere:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio presenti, alla data del 31 dicembre 2019, nel sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera *a)*, siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione, della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse di cui al comma 1, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021»;

Visto il comma 9 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, in base al quale per gli interventi di cui al comma 7, lettera *b)*, il CIPE stabilisce, al fine di accelerarne la realizzazione e la spesa, le misure di accompagnamento alla progettazione e all'attuazione da parte del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale e della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici di cui all'art. 1, comma 162, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

Considerate le risultanze delle istruttorie di ricognizione e valutazione dell'attuazione delle risorse FSC assegnate a ciascuna regione e provincia autonoma con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, svolte ai sensi del citato art. 44, commi 1 e 7, del decreto-legge n. 34 del 2019;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, gli articoli 241 e 242, che, al fine di contrastare gli effetti emergenziali della pandemia, consentono di ricorrere a nuove assegnazioni FSC oppure alla riprogrammazione delle risorse FSC rivenienti dalla ricognizione di cui al precedente alinea;

Vista la delibera CIPE 28 luglio 2020, n. 49, che ha disposto, in assenza di disponibilità di risorse FSC riprogrammabili ai sensi del citato art. 44 del decreto-legge n. 34, la nuova assegnazione alla Regione autonoma Valle d'Aosta di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 18,80 milioni di euro, pari alle riprogrammazioni operate dalla medesima regione autonoma sui Programmi operativi regionali (POR), finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020, ai sensi dei citati articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Considerato che nell'odierna seduta il Comitato ha approvato la delibera, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione», che, ai sensi del citato art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario;

Considerato che, in coerenza con la citata delibera ordinamentale approvata dal CIPESS in data odierna, lo schema di PSC, è costituito in via generale dalle seguenti tavole, fermo restando la specificità di ciascun Piano:

Tavola 1 - strumenti di programmazione riclassificati nel PSC, ai sensi del citato art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni;

Tavola 2 - risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria, ai sensi del citato art. 44, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e dei citati articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e successive modificazioni;

Tavola 3 - PSC sezione ordinaria: interventi confermati per articolazione tematica;

Tavola 4 - PSC sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Maria Rosaria Carfagna è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Maria Rosaria Carfagna, è stato conferito l'incarico per il Sud e la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, concernente la delega di funzioni al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, onorevole Maria Rosaria Carfagna;

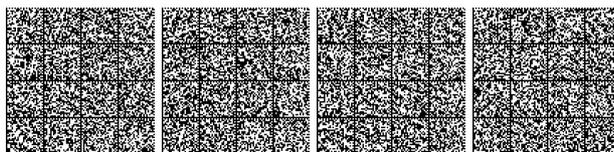
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per il sud e la coesione territoriale, prot. n. 313-P del 30 marzo 2021, e l'allegata nota informativa predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, così come integrata dalla nota DPCOE prot. n. 1655-P del 13 aprile 2021, concernente la proposta di approvazione, in prima istanza, del PSC a titolarità della Regione autonoma Valle d'Aosta, articolato nelle Tavole 1, 2, 3 e 4, allegate alla nota informativa del Dipartimento per le politiche di coesione, in conformità allo schema generale sopra descritto, così come disposto dalla citata delibera ordinamentale, approvata in data odierna da questo Comitato;

Preso atto che, a risultanza degli esiti istruttori del citato art. 44, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2019, indicati nella predetta Tavola 2, il valore complessivo del PSC a titolarità della Regione autonoma Valle d'Aosta è pari a 77,09 milioni di euro e che la provenienza contabile delle risorse è la seguente: 2000-2006 per 23,25 milioni di euro, 2007-2013 per 35,04 milioni di euro e 2014-2020 per 18,80 milioni di euro.

Preso atto, in particolare, che, con riferimento agli strumenti riclassificati nella Tavola 2, righe F1 e F2, del PSC della Regione autonoma Valle d'Aosta sono state confermate le seguenti risorse:

57,27 milioni di euro *ex* art. 44, comma 7, lettera *a)* del decreto-legge n. 34 del 2019;

1,02 milioni di euro *ex* art. 44, comma 7, lettera *b)* del decreto-legge n. 34 del 2019;

Considerato, altresì, che a tali elementi, contenuti nella sezione ordinaria del PSC della Regione autonoma Valle d'Aosta si aggiungono le risorse delle sezioni speciali del PSC, per 18,80 milioni di euro, provenienti da nuove assegnazioni FSC 2014-2020;

Vista la tavola allegata in appendice al PSC della Regione autonoma Valle d'Aosta, che fornisce informazioni estratte dal Sistema nazionale di monitoraggio sugli interventi contenuti nella sezione ordinaria, per articolazione tematica, ciclo di programmazione e stato di attuazione;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Sulla proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale;

Delibera:

1. Approvazione del Piano sviluppo e coesione a titolarità della Regione autonoma Valle d'Aosta

1.1 È approvato, in prima istanza, il Piano sviluppo e coesione della Regione autonoma Valle d'Aosta, così come articolato nelle relative Tavole in allegato, che costituiscono parte integrante della presente delibera, avente un valore complessivo di 77,09 milioni di euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse:

FSC 2000-2006 per 23,25 milioni di euro;

FSC 2007-2013 per 35,04 milioni di euro;

FSC 2014-2020 per 18,80 milioni di euro.

1.2 Il PSC in prima approvazione è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 58,29 milioni di euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 18,80 milioni di euro.

1.3 La sezione ordinaria si compone di: risorse *ex* art. 44, comma 7, lettera *a)* del decreto-legge n. 34 del 2019, per 57,27 milioni di euro e di risorse *ex* art. 44, comma 7, lettera *b)* del decreto-legge n. 34 del 2019 per 1,02 milioni di euro.

1.4 Le sezioni speciali si compongono di: «risorse FSC per contrasto effetti COVID» pari a 0,00 (sezione speciale 1) e «risorse FSC per copertura interventi *ex* fondi strutturali 2014-2020» (sezione speciale 2) per 18,80 milioni di euro.

2. Norme finali

2.1 Con l'approvazione del Piano, gli strumenti programmatori riclassificati nella Tavola 1 cessano la loro efficacia, fermo restando quanto previsto nella «Disciplina finale e transitoria» di cui alla delibera CIPESS adottata nella seduta odierna, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione».

2.2 A seguito della prima approvazione del PSC, la Regione autonoma Valle d'Aosta, in quanto Amministrazione titolare del Piano, provvede all'istituzione o all'aggiornamento della composizione, nel caso previsto dal citato art. 44, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2019, di un Comitato di sorveglianza, di seguito, CdS, cui partecipano rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei Ministeri competenti per area tematica.

2.3 Su proposta dell'amministrazione titolare responsabile del PSC, il CdS provvede, entro il 31 dicembre 2021, a integrare il PSC con: settori d'intervento per area tematica e corrispondenti importi finanziari e, in base alla documentazione già disponibile, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato; piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa per ciascuna annualità del primo triennio, anche in formato *standard* elaborabile.

2.4 Al fine di accelerare la realizzazione e la spesa degli interventi di cui al comma 7, lettera *b)*, del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, il Dipartimento per le politiche di coesione, l'Agenzia per la coesione territoriale e la Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, per quanto di rispettiva competenza, possono disporre, anche nell'ambito di convenzioni già esistenti con società *in house*, misure di accompagnamento alla progettazione e attuazione, su richiesta della regione responsabile del PSC in oggetto.

2.5 Le risorse oggetto del PSC saranno erogate nei limiti delle disponibilità di bilancio annuali afferenti ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

2.6 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione» di pari data, concernente le disposizioni quadro del Piano sviluppo e coesione.

Roma, 29 aprile 2021

Il Presidente: DRAGHI

Il segretario: TABACCI

Registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 2021
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1110

ALLEGATO

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE VALLE D AOSTA
Tavola 1 – Strumenti di programmazione riclassificati nel PSC ai sensi del comma 1 ex art.44 DL 34/2019 e s.m.i.

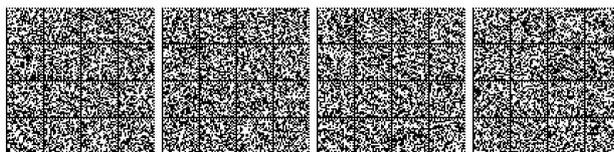
Ciclo di riferimento	Strumento di programmazione	Denominazione strumento attuativo	Codice strumento attuativo nel Sistema Nazionale di Monitoraggio
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	APQ PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ AL SISTEMA AEROPORTUALE	VALAE
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	APQ PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ AL SISTEMA AEROPORTUALE - I ATTO INTEGRATIVO	VALAF
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	APQ RICONVERSIONE DELL'AREA EX ILVA COGNE DI AOSTA	VALCO
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	APQ RICONVERSIONE DELL'AREA EX ILVA COGNE DI AOSTA - I ATTO INTEGRATIVO	VALCP
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	APQ RICERCA E INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	VALRC
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	APQ E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN VALLE D'AOSTA	VALSI
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	SECONDO APQ E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN VALLE D'AOSTA	VALSJ
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	APQ ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI TRASPORTO FERROVIARIO LUNGO LA TRATTA AOSTA-TORINO	VALTF
2000-2006	INTESA VALLE D'AOSTA	SECONDO APQ ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI TRASPORTO FERROVIARIO LUNGO LA TRATTA AOSTA-TORINO	VALTG
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) VALLE D'AOSTA	APQ COLLEGAMENTO FERROVIARIO FUNZIONALE AOSTA-TORINO	CFAT
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) VALLE D'AOSTA	STRUMENTI DI ATTUAZIONE DIRETTA	NA

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE VALLE D AOSTA

Tavola 2 – Risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria ex art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i e art. 241 e 242 DL 34/2020 e s.m.i.

Valori in milioni di euro

Atto di riferimento	Strumento di programmazione	Provenienza contabile delle risorse [1]	Risorse originariamente assegnate all'Amministrazione – Ciclo di programmazione (strategia di riferimento e monitoraggio) [1]			Totale
			2000-2006	2007-2013	2014-2020	
Delibera CIPE n. 11 del 06/03/2009, Delibera CIPE n. 1 del 11/01/2011	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) VALLE D'AOSTA [2]	2007-2013	0,00	35,04	0,00	35,04
Legge n. 662/1996, Delibera CIPE n. 29 del 21/03/1997, Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012	INTESA VALLE D'AOSTA [3]	2000-2006	23,25	0,00	0,00	23,25
[A] Totale assegnazioni (non destinate a CIS o normate da disposizioni di legge)			23,25	35,04	0,00	58,29
[B] Totale assegnazioni destinate a CIS			0,00	0,00	0,00	0,00
[C] Totale assegnazioni normate da disposizioni di legge			0,00	0,00	0,00	0,00
[D] Totale risorse assegnate ante istruttoria ex art. 44 [D = A + B + C]			23,25	35,04	0,00	58,29
[E] Totale risorse confermate post istruttoria ex art. 44 e ai sensi degli art. 241 e 242 [E = F + G + H +I]			23,25	35,04	0,00	58,29
Esito istruttoria ex art. 44 comma 7 e ex art. 241 e 242	*[F] Risorse confermate a esito valutazione ex art. 44 per interventi*		23,25	35,04	0,00	58,29
	[F1] Risorse di cui al comma 7.a [4]		22,23	35,04	0,00	57,27
	[F2] Risorse di cui al comma 7.b [5]		1,02	0,00	0,00	1,02
	[G] Risorse per CIS		0,00	0,00	0,00	0,00
	[H] Risorse derivanti da assegnazioni di legge		0,00	0,00	0,00	0,00
	[I] Risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242		0,00	0,00	0,00	0,00
[L] Nuove assegnazioni FSC 2014-2020 per sezioni speciali PSC [6]			0,00	0,00	18,80	18,80
[M] Totale risorse PSC [M = E + L]			23,25	35,04	18,80	77,09
di cui: Articolazione per sezioni PSC	*[N] Sezione ordinaria PSC [N = F + G + H]*		23,25	35,04	0,00	58,29
	[O] Sezioni speciali PSC [O = I + L] [7]		0,00	0,00	18,80	18,80

Note

[1] Per provenienza contabile delle risorse si intende il periodo di programmazione da cui origina la dotazione finanziaria, mentre per strategia di riferimento e monitoraggio si intende il ciclo al quale appartiene lo strumento di programmazione, la cui dotazione può comprendere risorse provenienti contabilmente da diversi cicli.

[2] La dotazione FSC 2007-2013 è anche al netto delle risorse destinate alla costituzione del fondo premiale dei Conti Pubblici Territoriali per tale ciclo di programmazione per complessivi 0,028 Meuro.

[3] La dotazione FSC 2000-2006 è al netto di risorse per sanzioni, economie e riduzioni già accertate dalla delibera CIPE n. 41/2012.

[4] In [F1] sono incluse le risorse dei progetti che soddisfano i criteri di cui al comma 7a del DL 34/2019 in base ai dati di monitoraggio al 31.12.2019.

[5] In [F2] sono inclusi progetti e iniziative che pur non soddisfacendo i requisiti di cui al al comma 7a del DL 34/2019 alla data di riferimento sono stati considerati di rilievo strategico ad esito delle istruttorie svolte.

[6] Assegnazione in [L] stabilita con Delibera CIPE n. 49 del 28/07/2020

[7] Il valore delle sezioni speciali in [O] è soggetto a quanto stabilito al punto 1.2 della Delibera CIPE n. 49 del 28/07/2020

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE VALLE D AOSTA

Tavola 3 – PSC Sezione Ordinaria – Interventi confermati per articolazione tematica

Valori in milioni di euro

Area tematica	Totale	di cui: CIS	di cui: Assegnazioni legge
1 RICERCA E INNOVAZIONE	19,51	*0,00*	*0,00*
2 DIGITALIZZAZIONE	3,51	*0,00*	*0,00*
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	0,18	*0,00*	*0,00*
4 ENERGIA	0,00	*0,00*	*0,00*
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	3,18	*0,00*	*0,00*
6 CULTURA	0,00	*0,00*	*0,00*
7 TRASPORTI E MOBILITA'	23,15	*0,00*	*0,00*
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	8,54	*0,00*	*0,00*
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	0,00	*0,00*	*0,00*
10 SOCIALE E SALUTE	0,00	*0,00*	*0,00*
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	0,00	*0,00*	*0,00*
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	0,14	*0,00*	*0,00*
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO [1]	0,08	*0,00*	*0,00*
Totale	**58,29**	***0,00***	***0,00***

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

[1] La voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" indica l'ammontare netto di risorse per cui, ai fini della corretta classificazione tematica, è necessaria da parte dell'Amministrazione titolare un'attività di assestamento (correzione-integrazione) dei corrispondenti dati a livello di intervento o progetto nei Sistemi Nazionali di Monitoraggio rispetto a quanto presente alla data di riferimento del 30/06/2020 . Tali attività di assestamento dei dati monitorati per i Piani Sviluppo e Coesione (PSC) sono normate nelle modalità e tempistiche nell'ambito delle disposizioni quadro dei Piani stessi. Poiché tali attività, ad esito delle istruttorie condotte, possono riguardare sia la correzione di variabili di progetti già monitorati (ad esempio la dimensione delle coperture FSC nel relativo piano finanziario), sia l'inserimento a monitoraggio di progetti erroneamente non considerati/validati, sia la disattivazione nel monitoraggio di progetti non più validi o non più coperti dal FSC, la voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" può presentare valori netti negativi.

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE VALLE D AOSTA

Tavola 4 – PSC Sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni

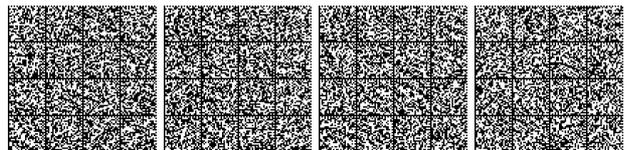
Valori in milioni di euro

Finalità di assegnazione	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID[1]	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020[2]	Risorse totali per sezioni speciali
Risorse da riprogrammazione ex art. 44	0,00	0,00	0,00
Risorse da nuove assegnazioni FSC 2014-2020	0,00	18,80	18,80
Totale	**0,00**	**18,80**	**18,80**

Fonte: Nota Cabina di Regia del NA

Note:

[1] Art. 241, D.L. n. 34 del 19/05/2020 e s..m.i.

[2] Art. 242, D.L. n. 34 del 19/05/2020 e s.m.i.

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE VALLE D AOSTA

Appendice – PSC Sezione Ordinaria – Interventi per articolazione tematica, ciclo di programmazione e stato di attuazione

Valori in milioni di euro

Area tematica	2000-2006		2007-2013		2014-2020		Totale
	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati[1]	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati[1]	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati[1]	
1 RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	16,67	2,84	0,00	0,00	19,51
2 DIGITALIZZAZIONE	0,00	3,51	0,00	0,00	0,00	0,00	3,51
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,18
4 ENERGIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	0,00	0,00	0,00	3,18	0,00	0,00	3,18
6 CULTURA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 TRASPORTI E MOBILITA'	3,62	7,32	12,03	0,18	0,00	0,00	23,15
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	0,00	8,54	0,00	0,00	0,00	0,00	8,54
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 SOCIALE E SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	0,00	0,14	0,00	0,00	0,14
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO[2]	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,08
Totale	**3,70**	**19,55**	**28,70**	**6,34**	**0,00**	**0,00**	**58,29**

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

Note

[1] Per interventi completati si intendono quelli con fase di esecuzione effettivamente conclusa

[2] La voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" indica l'ammontare netto di risorse per cui, ai fini della corretta classificazione tematica, è necessaria da parte dell'Amministrazione titolare un'attività di assestamento (correzione-integrazione) dei corrispondenti dati a livello di intervento o progetto nei Sistemi Nazionali di Monitoraggio rispetto a quanto presente alla data di riferimento del 30/06/2020 . Tali attività di assestamento dei dati monitorati per i Piani Sviluppo e Coesione (PSC) sono normate nelle modalità e tempistiche nell'ambito delle disposizioni quadro dei Piani stessi. Poiché tali attività, ad esito delle istruttorie condotte, possono riguardare sia la correzione di variabili di progetti già monitorati (ad esempio la dimensione delle coperture FSC nel relativo piano finanziario), sia l'inserimento a monitoraggio di progetti erroneamente non considerati/validati, sia la disattivazione nel monitoraggio di progetti non più validi o non più coperti dal FSC, la voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" può presentare valori netti negativi.

21A05007

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Cemib»

Estratto determina AAM/A.I.C. n. 121 del 28 luglio 2021

Descrizione del medicinale e attribuzione numero di A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: CEMIB, nelle forme e confezioni alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate.

Titolare A.I.C: Genetic S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in via Della Monica, 26, 84083 Castel San Giorgio, Salerno (SA), Italia.

Confezioni e numeri di A.I.C.:

«3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione in contenitore monodose» 20 contenitori monodose LDPE DA 0,25 ml - A.I.C. n. 045393016 (in base 10) 1C993S (in base 32);

«3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione» 1 flacone contagocce LDPE da 5 ml - A.I.C. n. 045393028 (in base 10) 1C9944 (in base 32);

«3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose» 20 contenitori monodose LDPE da 0,25 ml - A.I.C. n. 045393030 (in base 10) 1C9946 (in base 32);

«3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione» 1 flacone contagocce LDPE da 5 ml - A.I.C. n. 045393042 (in base 10) 1C994L (in base 32).

Forme farmaceutiche:

collirio, soluzione in contenitore monodose e collirio, soluzione;

gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose e gocce auricolari, soluzione.

Validità prodotto:

collirio, soluzione in contenitore monodose e gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose:

a confezionamento integro: tre anni;

il prodotto deve essere usato subito dopo l'apertura del contenitore monodose. L'eventuale residuo andrà buttato;

il prodotto deve essere usato entro ventotto giorni dall'apertura della busta di alluminio;

collirio, soluzione e gocce auricolari, soluzione:

a confezionamento integro: tre anni;

il prodotto deve essere usato entro ventotto giorni dalla prima apertura del flacone.

Condizioni particolari per la conservazione:

nessuna speciale precauzione per la conservazione;

non usare dopo la data di scadenza indicata sulla confezione esterna e sul contenitore monodose;

la data di scadenza si riferisce al prodotto in confezionamento integro, correttamente conservato.

Composizione:

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione in contenitore monodose:

un contenitore monodose contiene:

principi attivi: tobramicina 750 microgrammi, desametasone 250 microgrammi (pari a desametasone sodio fosfato 329 microgrammi);

eccipienti: Tyloxapol, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili;

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione:

un flacone da 5 ml contiene:

principi attivi: tobramicina 15 mg, desametasone 5 mg (pari a desametasone sodio fosfato 6,58 mg).

1 ml di collirio contiene:

principi attivi: tobramicina 3 mg, desametasone 1 mg (pari a desametasone sodio fosfato 1,316 mg);

eccipienti: Tyloxapol, benzalconio cloruro, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili;

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose:

un contenitore monodose contiene:

principi attivi: tobramicina 750 microgrammi, desametasone 250 microgrammi (pari a desametasone sodio fosfato 329 microgrammi);

eccipienti: Tyloxapol, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili.

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione:

un flacone da 5 ml contiene:

principi attivi: tobramicina 15 mg, desametasone 5 mg (pari a desametasone sodio fosfato 6,58 mg).

1 ml di gocce auricolari contiene:

principi attivi: tobramicina 3 mg, desametasone 1 mg (pari a desametasone sodio fosfato 1,316 mg).

eccipienti: Tyloxapol, benzalconio cloruro, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili.

Produttore responsabile del rilascio dei lotti:

Genetic S.p.a. - Contrada Canfora, 84084 Fisciano, (SA) Italia.

Indicazioni terapeutiche:

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose;

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione;

«Cemib» è indicato nel trattamento delle infiammazioni del condotto uditivo esterno quando si ritenga necessario l'impiego di un corticosteroide, in presenza di infezione causata da batteri sensibili alla tobramicina o quando esista il rischio di un'infezione;

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione in contenitore monodose;

«Cemib» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione.

Trattamento delle infiammazioni oculari quando è necessario un corticosteroide e quando esista un'infezione oculare o il rischio di infezioni oculari negli adulti e nei bambini dai due anni di età in poi.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: classificazione ai fini della fornitura: RR - Medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla determina, di cui al presente estratto.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla determina, di cui al presente estratto.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C., nei casi applicabili, è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, in virtù del quale non sono incluse negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Il presente paragrafo e la contenuta prescrizione sono da ritenersi efficaci e applicabili solo ove si realizzi la descritta fattispecie.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza - PSUR

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve fornire i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale conformemente ai requisiti definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, par. 7) della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale web dell'Agenzia europea dei medicinali.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A04907

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Trigon»

Estratto determina AAM/A.I.C. n. 122 del 28 luglio 2021

Descrizione del medicinale e attribuzione numero di A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: TRIGON» nelle forme e confezioni alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate.

Titolare A.I.C: Genetic S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in via Della Monica, 26, 84083 Castel San Giorgio, Salerno (SA), Italia.

Confezioni e numeri di A.I.C.:

«3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione» 1 flacone contagocce LDPE da 5 ml - A.I.C. n. 048029019 (in base 10) 1FTRBV (in base 32);

«3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione in contenitore monodose» 20 contenitori monodose LDPE da 0,25 ml - A.I.C. n. 048029021 (in base 10) 1FTRBX (in base 32);

«3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione» 1 flacone contagocce LDPE da 5 ml - A.I.C. n. 048029033 (in base 10) 1FTRC9 (in base 32);

«3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose «20 contenitori monodose LDPE da 0,25 ml - A.I.C. n. 048029045 (in base 10) 1FTRCP (in base 32).

Forme farmaceutiche:

collirio, soluzione in contenitore monodose e collirio, soluzione;

gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose e gocce auricolari, soluzione.

Validità prodotto:

collirio, soluzione in contenitore monodose e gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose:

a confezionamento integro: tre anni;

il prodotto deve essere usato subito dopo l'apertura del contenitore monodose. L'eventuale residuo andrà buttato;

il prodotto deve essere usato entro ventotto giorni dall'apertura della busta di alluminio;

collirio, soluzione e gocce auricolari, soluzione:

a confezionamento integro: tre anni;

il prodotto deve essere usato entro ventotto giorni dalla prima apertura del flacone.

Condizioni particolari per la conservazione:

nessuna speciale precauzione per la conservazione;

non usare dopo la data di scadenza indicata sulla confezione esterna e sul contenitore monodose;

la data di scadenza si riferisce al prodotto in confezionamento integro, correttamente conservato.

Composizione:

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione in contenitore monodose:

un contenitore monodose contiene:

principi attivi: tobramicina 750 microgrammi, desametasone 250 microgrammi (pari a desametasone sodio fosfato 329 microgrammi);

eccipienti: Tyloxapol, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili;

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione:

un flacone da 5 ml contiene:

principi attivi: tobramicina 15 mg, desametasone 5 mg (pari a desametasone sodio fosfato 6,58 mg);

1 ml di collirio contiene:

principi attivi: tobramicina 3 mg, desametasone 1 mg (pari a desametasone sodio fosfato 1,316 mg);

eccipienti: Tyloxapol, benzalconio cloruro, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili;

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose:

un contenitore monodose contiene:

principi attivi: tobramicina 750 microgrammi, desametasone 250 microgrammi (pari a desametasone sodio fosfato 329 microgrammi);

eccipienti: Tyloxapol, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili;

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione:

un flacone da 5 ml contiene:

principi attivi: tobramicina 15 mg, desametasone 5 mg (pari a desametasone sodio fosfato 6,58 mg);

1 ml di gocce auricolari contiene:

principi attivi: tobramicina 3 mg, desametasone 1 mg (pari a desametasone sodio fosfato 1,316 mg);

eccipienti: Tyloxapol, benzalconio cloruro, disodio edetato, sodio solfato anidro, sodio cloruro, acido solforico (regolatore di pH), acqua per preparazioni iniettabili.

Produttore responsabile del rilascio dei lotti:

Genetic S.p.a. - Contrada Canfora, 84084 Fisciano, (SA) Italia.

Indicazioni terapeutiche:

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione in contenitore monodose;

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari, soluzione;

«Trigon» è indicato nel trattamento delle infiammazioni del condotto uditivo esterno quando si ritenga necessario l'impiego di un corticosteroide, in presenza di infezione causata da batteri sensibili alla tobramicina o quando esista il rischio di un'infezione;

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione in contenitore monodose;

«Trigon» 3 mg/ml + 1 mg/ml collirio, soluzione.

Trattamento delle infiammazioni oculari quando è necessario un corticosteroide e quando esista un'infezione oculare o il rischio di infezioni oculari negli adulti e nei bambini dai due anni di età in poi.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Per tutte le confezioni sopracitate è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: classificazione ai fini della fornitura: RR - Medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla determina, di cui al presente estratto.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla determina, di cui al presente estratto.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C., nei casi applicabili, è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, in virtù del quale non sono incluse negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Il presente paragrafo e la contenuta prescrizione sono da ritenersi efficaci e applicabili solo ove si realizzi la descritta fattispecie.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza - PSUR

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve fornire i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale conformemente ai requisiti definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, par. 7) della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale web dell'Agenzia europea dei medicinali.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A04908

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Tetravac»

Estratto determina AAM/PPA n. 613/2021 del 5 agosto 2021

Si autorizzano le seguenti variazioni, relativamente al medicinale TETRAVAC (A.I.C. n. 034127), per le forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia:

n. 1 variazione di tipo II, C.I.4: Ampliamento della fascia di età per la dose di richiamo da 5-12 anni a 4-13 anni;

n. 1 variazione di tipo II, C.I.11.b: Aggiornamento del *Risk Management Plan*;

n. 1 variazione di tipo IB, C.I.z: Armonizzazione o aggiunta di un acronimo nelle informazioni sul prodotto.

Si approva la modifica dei seguenti paragrafi del riassunto delle caratteristiche del prodotto, delle corrispondenti sezioni del foglio illustrativo e delle etichette: 4.2 e 5.1.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Codice pratica: VC2/2020/634.

Numero procedura: SE/H/XXXX/WS/441.

Titolare A.I.C.: Sanofi Pasteur Europe (codice SIS 4285).

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo ed all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente estratto possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della determina AIFA n. DG/821/2018 del 24 maggio 2018 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2018.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A04938

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bivis»

Estratto determina AAM/PPA n. 615/2021 del 5 agosto 2021

Si autorizza la seguente variazione, relativamente al medicinale BIVIS (A.I.C. n. 038497), per le seguenti forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia:

«Bivis» 20 mg/5 mg compresse rivestite con film:

14 compresse - A.I.C. n. 038947014;

28 compresse - A.I.C. n. 038947026;

30 compresse - A.I.C. n. 038947038;

56 compresse - A.I.C. n. 038947040;

90 compresse - A.I.C. n. 038947053;

98 compresse - A.I.C. n. 038947065;

10×28 compresse - A.I.C. n. 038947077;

10×30 compresse - A.I.C. n. 038947089;

10 compresse - A.I.C. n. 038947091;

50 compresse - A.I.C. n. 038947103;

500 compresse A.I.C. n. 038947115,

«Bivis» 40 mg/5 mg compresse rivestite con film:

14 compresse - A.I.C. n. 038947127;

28 compresse - A.I.C. n. 038947139;

30 compresse - A.I.C. n. 038947141;

56 compresse - A.I.C. n. 038947154;

90 compresse - A.I.C. n. 038947166;

98 compresse - A.I.C. n. 038947178;

10×28 compresse - A.I.C. n. 038947180;

10×30 compresse - A.I.C. n. 038947192;

10 compresse - A.I.C. n. 038947204;

50 compresse - A.I.C. n. 038947216;

500 compresse - A.I.C. n. 038947228,

«Bivis» 40 mg/10 mg compresse rivestite con film:

14 compresse - A.I.C. n. 038947230;

28 compresse - A.I.C. n. 038947242;

30 compresse - A.I.C. n. 038947255;

56 compresse - A.I.C. n. 038947267;

90 compresse - A.I.C. n. 038947279;

98 compresse - A.I.C. n. 038947281;

10×28 compresse - A.I.C. n. 038947293;

10×30 compresse - A.I.C. n. 038947305;

10 compresse - A.I.C. n. 038947317;

50 compresse - A.I.C. n. 038947329;

500 compresse - A.I.C. n. 038947331;

tipo II, C.I.4 Aggiornamento degli stampati relativamente alla interazione con gli inibitori del *target* meccanicistico della rapamicina (mTOR).

Modifica del *wording* degli eccipienti per allineamento *all'EudraVigilance Extended Medicinal Product Dictionary* (XEVMPD) *Substances*.

Allineamento alla versione corrente del QRD template.

Modifiche editoriali minori.

Si modificano i paragrafi 4.5; 4.8; 6.1 e 6.5 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo e delle etichette.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Codice pratica: VC2/2020/108.

Numero procedura: NL/H/1115/001-003/II/039.

Titolare A.I.C.: Menarini International Operations Luxembourg S.A. (codice SIS 0734).

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo ed alle etichette.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto che i lotti prodotti nel periodo di cui al precedente paragrafo, del presente estratto, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A04939

Rettifica dell'estratto della determina n. 754/2021 del 22 giugno 2021, concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nomafen».

Estratto determina n. 954/2021 del 9 agosto 2021

È rettificato, nei termini che seguono, l'estratto della determina AIFA n. 754/2021 del 22 giugno 2021 di autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nomafen», pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 170 del 17 luglio 2021.

Nel testo dell'atto, e più specificamente nella sezione dell'estratto «Classificazione ai fini della rimborsabilità»,

laddove è scritto:

«1 mg compresse rivestite con film» 6 compresse in blister PVC/COC/PVDC/AL;

leggasi:

«20 mg compresse rivestite» 30 compresse in blister PVC/AL.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A05024

Integrazione dell'estratto della determina n. 685/2021 del 10 giugno 2021, concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ritonavir Accord».

Estratto determina n. 955/2021 del 9 agosto 2021

È integrato, nei termini che seguono, l'estratto della determina AIFA n. 685/2021 del 10 giugno 2021 di autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ritonavir Accord», pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 151 del 26 giugno 2021. La succitata determina, oltre a prevedere l'autorizzazione di nuove confezioni in aggiunta a quelle già autorizzate, autorizza altresì la variazione di modifica della *shelf-life* del prodotto finito confezioni in blister Alu-Alu (codice pratica C1B/2019/1545, procedura NL-H-3149-IB-012-G).

Nell'estratto, dopo la dicitura

Composizione:

principio attivo: ritonavir.,

aggiungasi la seguente locuzione:

Validità prodotto integro: ventiquattro mesi.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A05025

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Dexmedetomidina Altan»

Estratto determina n. 956/2021 del 9 agosto 2021

Medicinale: DEXMEDETOMIDINA ALTAN.

Titolare A.I.C.: Altan Pharma Limited.

Confezioni:

«100 microgrammi/ml concentrato per soluzione per infusione» 4 flaconi in vetro da 4 ml - A.I.C. n. 046270031 (in base 10);

«100 microgrammi/ml concentrato per soluzione per infusione» 4 flaconi in vetro da 10 ml - A.I.C. n. 046270043 (in base 10).

Forma farmaceutica: concentrato per soluzione per infusione.

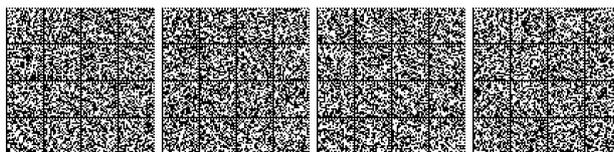
Composizione:

principio attivo: dexmedetomidina.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Le confezioni di cui all'art. 1 sono collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Dexmedetomidina Altan» (dexmedetomidina) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è, altresì, responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscano a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intenda avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A05026

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Atorvastatina Aristo Pharma»

Estratto determina n. 951/2021 del 9 agosto 2021

Medicinale: ATORVASTATINA ARISTO PHARMA.

Titolare A.I.C.: Aristo Pharma GmbH.

Confezioni:

«10 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731014 (in base 10);

«10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731020 (in base 10);

«10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731032 (in base 10);

«10 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731044 (in base 10);

«10 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731057 (in base 10);

«10 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731069 (in base 10);

«10 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731071 (in base 10);

«20 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731083 (in base 10);

«20 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731095 (in base 10);

«20 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731107 (in base 10);

«20 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731119 (in base 10);

«20 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731121 (in base 10);

«20 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731133 (in base 10);

«30 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731145 (in base 10);

«30 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731158 (in base 10);

«30 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731160 (in base 10);

«30 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731172 (in base 10);

«40 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731184 (in base 10);

«40 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731196 (in base 10);

«40 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731208 (in base 10);

«40 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731210 (in base 10);

«40 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731222 (in base 10);

«60 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731234 (in base 10);

«60 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731246 (in base 10);

«60 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731259 (in base 10);

«60 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731261 (in base 10);

«80 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731273 (in base 10);

«80 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731285 (in base 10);

«80 mg compresse rivestite con film» 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731297 (in base 10);

«80 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731309 (in base 10).

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Validità prodotto integro: due anni.

Composizione:

principio attivo: atorvastatina (come atorvastatina-calcio triidrato);

eccipienti:

«Atorvastatina Aristo Pharma» 10 mg compresse rivestite con film: eccipiente con effetti noti: ogni compressa rivestita con film contiene 51 mg di lattosio (come lattosio monoidrato);

«Atorvastatina Aristo Pharma» 20 mg compresse rivestite con film: eccipiente con effetti noti: ogni compressa rivestita con film contiene 102 mg di lattosio (come lattosio monoidrato);

«Atorvastatina Aristo Pharma» 30 mg compresse rivestite con film: eccipiente con effetti noti: ogni compressa rivestita con film contiene 153 mg di lattosio (come lattosio monoidrato);

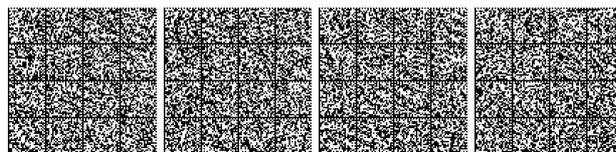
«Atorvastatina Aristo Pharma» 40 mg compresse rivestite con film: eccipiente con effetti noti: ogni compressa rivestita con film contiene 204 mg di lattosio (come lattosio monoidrato);

«Atorvastatina Aristo Pharma» 60 mg compresse rivestite con film: eccipiente con effetti noti: ogni compressa rivestita con film contiene 307 mg di lattosio (come lattosio monoidrato);

«Atorvastatina Aristo Pharma» 80 mg compresse rivestite con film: eccipiente con effetti noti: ogni compressa rivestita con film contiene 409 mg di lattosio (come lattosio monoidrato);

eccipienti:

nucleo della compressa: cellulosa microcristallina E460, lattosio monoidrato, carbonato di calcio E170, idrossipropil cellulosa E463, croscamellosa sodica tipo A E468, silice colloidale idrofobica E551, magnesio stearato E572;

rivestimento di film: ipromellosa E464, macrogol, diossido di titanio E171, talco E553b.

Officine di produzione: rilascio dei lotti:

Haupt Pharma Latina S.r.l. - Borgo San Michele S.S. 156 km. 47,600 - 04100 Latina - Italia;

Aristo Pharma GmbH - Wallenroder Str. 8-10 - 13435 Berlino - Germania.

Indicazioni terapeutiche:

ipercolesterolemia:

«Atorvastatina Aristo Pharma» è indicato in aggiunta alla dieta per ridurre i livelli elevati di colesterolo totale (C-totale), colesterolo LDL (C-LDL), apolipoproteina B e trigliceridi in soggetti adulti, adolescenti e bambini di età uguale o superiore ai dieci anni affetti da ipercolesterolemia primaria inclusa ipercolesterolemia familiare (variante eterozigote) o iperlipemia mista (corrispondente ai Tipi IIa e IIb della classificazione di Fredrickson) quando la risposta alla dieta e ad altre misure non farmacologiche è inadeguata;

«Atorvastatina Aristo Pharma» è anche indicato per ridurre il colesterolo totale ed il colesterolo LDL in soggetti adulti con ipercolesterolemia familiare omozigote in aggiunta ad altri trattamenti ipolipemizzanti (ad esempio, LDL aferesi) o se tali trattamenti non sono disponibili;

prevenzione della malattia cardiovascolare:

prevenzione degli eventi cardiovascolari in pazienti considerati ad alto rischio per un primo evento cardiovascolare (vedere paragrafo 5.1), in aggiunta alla correzione di altri fattori di rischio.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione:

«10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731032 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 2,73;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 5,12;

nota AIFA: 13.

Confezione:

«20 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731095 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 4,99;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 9,36;

nota AIFA: 13.

Confezione:

«40 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731196 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 5,99;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 11,23;

nota AIFA: 13.

Confezione:

«80 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL - A.I.C. n. 048731285 (in base 10);

classe di rimborsabilità: A;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): euro 8,14;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 15,27;

nota AIFA: 13.

Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare, la classificazione di cui alla presente determina ha efficacia, ai sensi dell'art. 11, comma 1-*bis* del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, dal giorno successivo alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale «Atorvastatina Aristo Pharma» (atorvastatina) è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Le confezioni di cui all'art. 1, che non siano classificate in fascia di rimborsabilità ai sensi del presente articolo, risultano collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Atorvastatina Aristo Pharma» (atorvastatina) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Stampati

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determina.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determina.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo n. 219/2006 che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza - PSUR

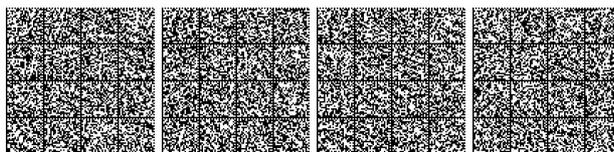
Al momento del rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio, la presentazione dei rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza non è richiesta per questo medicinale. Tuttavia, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve controllare periodicamente se l'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD), di cui all'art. 107-*quater*, paragrafo 7), della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale *web* dell'Agenzia europea dei medicinali, preveda la presentazione dei rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale. In tal caso il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve presentare i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale in accordo con l'elenco EURD.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A05027

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativi al mese di luglio 2021, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, relativi ai singoli mesi del 2020 e 2021 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI e MESI	INDICI	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
		dell' anno precedente	di due anni precedenti
	(Base 2015=100)		
2020 Luglio	102,3	-0,4	-0,2
Agosto	102,5	-0,7	-0,4
Settembre	101,9	-0,6	-0,5
Ottobre	102,0	-0,4	-0,4
Novembe	102,0	-0,3	-0,2
Dicembre	102,3	-0,2	0,2
2020 Media	*102,3*		
2021 Gennaio	102,9	0,2	0,7
Febbraio	103,0	0,5	0,7
Marzo	103,3	0,7	0,8
Aprile	103,7	1,2	1,1
Maggio	103,6	1,3	0,9
Giugno	103,8	1,4	1,1
Luglio	104,2	1,9	1,5

21A05057

MINISTERO DELL'INTERNO

Soppressione della Parrocchia di S. Michele, in Ravenna, frazione San Michele

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 luglio 2021, viene soppressa la Parrocchia di S. Michele, con sede in Ravenna, frazione San Michele.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

21A04999

Soppressione della Parrocchia di S. Giovanni Battista, in Ravenna

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 luglio 2021, viene soppressa la Parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in Ravenna.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

21A05000

Soppressione della Parrocchia di S. Romualdo, in Ravenna, frazione San Romualdo

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 luglio 2021, viene soppressa la Parrocchia di S. Romualdo, con sede in Ravenna, frazione San Romualdo.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

21A05001

Soppressione della Parrocchia di S. Tommaso Apostolo, in Russi, frazione Cortina

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 luglio 2021, viene soppressa la Parrocchia di S. Tommaso Apostolo, con sede in Russi (Ravenna), frazione Cortina.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

21A05002

Accertamento del fine esclusivo di culto della Confraternita del SS. Sacramento e S. Maria delle Grazie, in Sannicola

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 luglio 2021, viene accertato il fine esclusivo di culto della Confraternita del SS. Sacramento e S. Maria delle Grazie, con sede in Sannicola (LE).

21A05022

Estinzione della Fraternità Francescana Maria Immacolata, in Verona

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 luglio 2021, viene estinta la Fraternità Francescana Maria Immacolata, con sede in Verona.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente estinto è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

21A05023

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

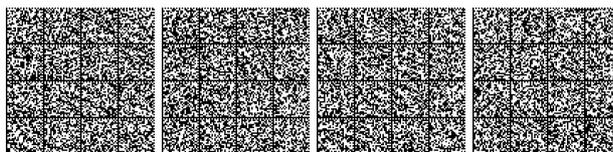
Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata per l'esercizio della centrale termoelettrica della Tirreno Power S.p.a., in Civitavecchia.

Si rende noto che con decreto del Ministro della transizione ecologica n. DEC-MIN-0000329 del 6 agosto 2021, si è provveduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento n. DVA-DEC-2011-140 del 5 aprile 2011, alla società Tirreno Power S.p.a., identificata dal codice fiscale 07242841000, con sede legale in via Barberini, 47 - 00187 Roma, per l'esercizio della centrale termoelettrica situata nel Comune di Civitavecchia (RM) - ID 91/10172, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Copia del provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, via C. Colombo 44, Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi www.mite.gov.it e https://va.minambiente.it/it-IT

21A05019

Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata per l'esercizio della centrale termoelettrica della Solvay Chimica Italia S.p.a., in Rosignano Marittimo.

Si rende noto che con decreto del Ministro della transizione ecologica n. DEC-MIN-0000331 del 6 agosto 2021, si è provveduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento n. DSA-DEC-2009-300 del 20 aprile 2009, come successivamente rettificato e aggiornato, alla Solvay Chimica Italia S.p.a., identificata dal codice fiscale 0010434040492, con sede legale in via

Piave, 6 - 57013 Rosignano Marittimo (LI), per l'esercizio della centrale termoelettrica situata nel Comune di Rosignano Marittimo (LI) - ID 34/9888, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Copia del provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, via C. Colombo 44, Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi www.mite.gov.it e https://va.minambiente.it/it-IT

21A05020

Revoca del riconoscimento del «Centro turistico studentesco e giovanile – CTS», in Roma, quale associazione di protezione ambientale.

Con decreto ministeriale n. 334 datato 6 agosto 2021, l'individuazione ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, in capo all'associazione denominata «Centro turistico studentesco e giovanile - CTS» con sede legale a Roma, in via Salita di San Nicola di Tolentino n. 1/B - C.F. 01493380586, è revocata.

21A05021

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Riapertura del termine per la presentazione delle istanze di rimborso delle spese sostenute per l'adozione internazionale conclusa negli anni 2018 e 2019.

Il testo integrale del decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 7 luglio 2021, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 5 agosto 2021, n. 2081, recante la riapertura del termine per la presentazione delle istanze di rimborso delle spese sostenute per l'adozione internazionale conclusa negli anni 2018 e 2019, di cui ai decreti del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2020, pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - anno 162° - n. 53 del 3 marzo 2021, è consultabile nel sito internet della Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissione per le adozioni internazionali http://www.commissioneadozioni.it

21A05088

LAURA ALESSANDRELLI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2021-GU1-199) Roma, 2021 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª Serie Speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.